REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SANFRONT

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

APPROVATO CON DGR n° 31-7090 DEL 29.08.2007
VARIANTE PARZIALE n° 01/2008 APPROVATA CON DCC n° 14 del 13.03.2009
VARIANTE PARZIALE n° 02/2010 APPROVATA CON DCC n° 17 del 29.07.2010
VARIANTE PARZIALE n° 03/2011 APPROVATA CON DCC n° 30 del 23.08.2011
VARIANTE PARZIALE n° 04/2012 APPROVATA CON DCC n° 10 del 02.04.2012

VARIANTE PARZIALE N° 05/2017

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON DCC n° DEL
PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON DCC n° DEL

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA PREVENTIVA PER L'ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

MAGGIO 2017

STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI Progettazione, Urbanistica, Architettura d'interni
SELLINI Arch. Davide, GILI Arch. Roberto
C.so Piemonte, 5 12037 - SALUZZO - tel. 017541558 - 017546834 P.IVA:00797970043

PREMESSA 3

STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE 3
RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS 4

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE 7

SINTETICA DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE 7

QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO SOVRACOMUNALE 8

PTR VIGENTE 8
PIANO TERRITORIALE REGIONALE – IMPATTI POTENZIALI IN RIFERIMENTO ALLE NDA 15
PPR ADOTTATO 17
PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE 23
ALTRI SISTEMI VINCOLISTICI E PIANI SOVRAORDINATI 24

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO.....25

ARIA 25
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE 28
SUOLO 30
NATURA E BIODIVERSITÀ 31
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA 33
RIFIUTI 34
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE 36

ANALISI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE IN BASE AI CRITERI DELL'ALLEGATO I AL D.LGS 4/2008 37

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....39

CONCLUSIONI.....41

PREMESSA

Il presente documento di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie conseguenti all'attuazione della proposta di Variante Parziale n. 5 al PRGC vigente; tali informazioni riguardano le caratteristiche della proposta di Variante Parziale, nonché gli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte.

Il Comune ha attivato la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS in modo contestuale al procedimento urbanistico secondo i disposti della DCR n. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

La citata DCR regionale all'Allegato I – *Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*", secondo quanto riportato al punto J.1., prevede lo schema procedurale "*in maniera contestuale*" in modo che il Comune espleti la fase di verifica contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici.

In ragione di tale procedimento si è predisposto il documento tecnico di verifica preventiva all'assoggettabilità a VAS, secondo i disposti della normativa vigente.

Si è proceduto pertanto alla stesura del presente Documento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. che viene trasmesso ai soggetti con competenza ambientale al fine di acquisire i loro pareri entro i successivi 30 giorni dal ricevimento.

In seguito, i pareri degli enti con competenza ambientale e il presente documento saranno trasmessi all'Organo Tecnico Comunale al fine di acquisirne il relativo provvedimento di verifica e provvedere alla pubblicazione della relativa documentazione sul portale comunale.

Il presente Documento è inteso dunque quale strumento di analisi e valutazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante parziale di piano al fine di adottare la decisione di sottoporre, o escludere, la variante parziale alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Stato della pianificazione Comunale

Il vigente P.R.G.C. del Comune di Sanfront è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 31-7090 in data 15/10/2007, pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 25 ottobre 2007, con introduzione di modifiche "ex officio" ai sensi dell'11 comma dell'art. 15 della L.R. 56/77, lasciandolo inalterato nel suo sviluppo territoriale. Il piano vigente non era stato sottoposto a VAS.

Successivamente sono state adottate ed approvate quattro specifiche "varianti parziali" e precisamente:

a) Variante Parziale n° 1/2008, approvata con D.C.C. n. 14 del 13/03/2009 che ha previsto la revisione della propria programmazione urbanistico commerciale in particolare recependo i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita ed individuando le zone di insediamento commerciale. Le modifiche cartografiche hanno previsto l'ampliamento di una specifica area produttiva AP18 e l'individuazione di una nuova area produttiva AP32 e della relativa area a servizi

SP53, inoltre è stata prevista una leggera riperimetrazione dell'area residenziale C.R., è stata riportata in cartografia la fascia di rispetto cimiteriale relativa al cimitero sito tra le frazioni Danna e Rocchetta. A livello normativo si è prevista la possibilità di traslare i volumi esistenti ricadenti nei vincoli stradali e idrogeologici fuori da detti vincoli.

b) Variante Parziale n. 2 approvata con D.C.C. n. 17 del 29/07/2010 che ha previsto essenzialmente il trasferimento della cartografia di PRGC vigente dal supporto cartaceo al supporto informatico, inoltre si è prevista una modifica alla perimetrazione dell'area di Centro Urbano CU1, la modifica alla perimetrazione ed un incremento della superficie dell'area AP21, l'individuazione dei terreni percorsi dal fuoco, inserendo sulle tavole di piano apposita retinatura. Si sono previste anche modifiche normative riguardanti le distanze dalle aree residenziali per i nuovi impianti e per gli ampliamenti degli allevamenti di bovini (esclusivamente per le aree agricole in prossimità della Frazione Serro e della Frazione Robella), la previsione normativa relativa all'area CU14 inserendo la possibilità di intervento mediante nuova costruzione, la definizione in modo più puntuale delle regole relative alla realizzazione dei bassi fabbricati e delle tettoie per le aree agricole, migliorare l'applicazione della norma relativa alla demolizione e ricostruzione; all'interno del Regolamento Edilizio Comunale vengono sostituite le definizioni di distanza tra fabbricati.

c) Variante Parziale n. 3 approvata con D.C.C. n. 30 del 23/08/2011 che ha previsto l'individuazione di una nuova area produttiva (AP33) corrispondente ad un capannone esistente ed alla sua area di pertinenza, non incrementando più del 6% il totale delle aree a destinazione produttiva, l'inserimento di una nuova area a servizio (SP54) destinata a parcheggio posta tra la AP14 ed il cimitero; infine la variante ha riproposto la Tav. 3/d rivista in alcuni tipi d'intervento, in modo particolare con l'individuazione di nuovi interventi di ristrutturazione edilizia di tipo B, a scapito di interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A correzione di errori materiali evidenziatisi nella fase attuativa del PRGC.

d) Variante Parziale n. 4 approvata con D.C.C. n. 10 del 02/04/2012 che ha previsto una variazione normativa che permetta l'insediamento in area agricola di attività di deposito e lavorazione pietre per l'edilizia a determinate condizioni e prescrizioni che tengono conto degli aspetti paesaggistici, ambientali e di tutela della salute;

La presente variante si configura come una variante parziale ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m. ed i..

Riferimenti metodologico normativi in materia di Verifica di assoggettabilità a VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, al fine di garantire che tali conseguenze

siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni in ordine economico e sociale.

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, è redatto al fine di verificare l'esclusione dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Variante Parziale n. 17 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 5 della Legge Regionale 56/77 vigente.

La procedura della valutazione ambientale strategica è definita dai seguenti provvedimenti legislativi:

- Direttiva Europea 2001/42/CE;
- D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio,ai sensi dell'articolo 10 della legge n.137 del 6 luglio 2002;
- D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs n. 4 del 16/1/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del D.Lgs n. 152/06 recante norme in materia ambientale";
- LR n. 40 del 14/12/1998 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20;
- DGR n. 25-2977 del 26/02/2016 " Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimento di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della L.R. 56/77 (Tutela ed uso del suolo)" .

I contenuti fondamentali del presente documento fanno riferimento ai criteri individuati dall'Allegato I del DLgs n°4/2008:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Dovrà inoltre essere verificata l'eventuale previsione di opere per le quali è necessario ai sensi dalla normativa vigente un procedimento di verifica o valutazione dell'impatto ambientale.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Sintetica descrizione delle modifiche al Piano Regolatore Comunale

La presente Variante Parziale al PRGC contempla complessivamente 2 proposte di modifica, una di tipo normativo e l'altra di tipo cartografico. Le motivazioni che hanno portato a tale Variante Parziale sono esclusivamente di pubblico interesse concreto ed attuale, anche se le stesse hanno origine da istanze private.

Si precisa che la succitata variante non è in contrasto con il Piano Territoriale Regionale, né con il Piano Paesaggistico Regionale, né con il Piano Territoriale Provinciale, né con altri piani sovracomunali adottati e/o approvati di cui si è a conoscenza.

Le modifiche proposte non snaturano gli obiettivi originari del PRGC e non alterano gli equilibri del piano stesso, come dimostra il fatto che la variante ha tutte le caratteristiche per rientrare a pieno titolo tra quelle specificate al comma 5 dell'art. 17 della LR.56/77 (variante parziale).

In modo più specifico di seguito si riportano le modifiche che si vogliono introdurre con la presente Variante:

1. Area normativa AP21 – viene previsto di correggere la linea di delimitazione dell'area verso sud, con un leggero aumento della superficie territoriale di competenza, che passerà dagli attuali 16.704 mq ai complessivi 17.378 mq, con un aumento di 644 mq.
2. Area normativa centro urbano – si prevede di integrare la normativa relativa alla distanza fra le pareti non finestrate "*di minimo 3,00 mt eventualmente derogabili con accordo tra le parti anche in deroga all'art. 40 del R.E. a condizione che non vengano create situazioni di insalubrità*"

La variante non modifica la capacità edificatoria del piano vigente e non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRGC vigente relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6% o gli indici di edificabilità previsti dal PRGC vigente (vedasi la verifica contenuta all'interno della relazione illustrativa).

QUADRO PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO SOVRACOMUNALE

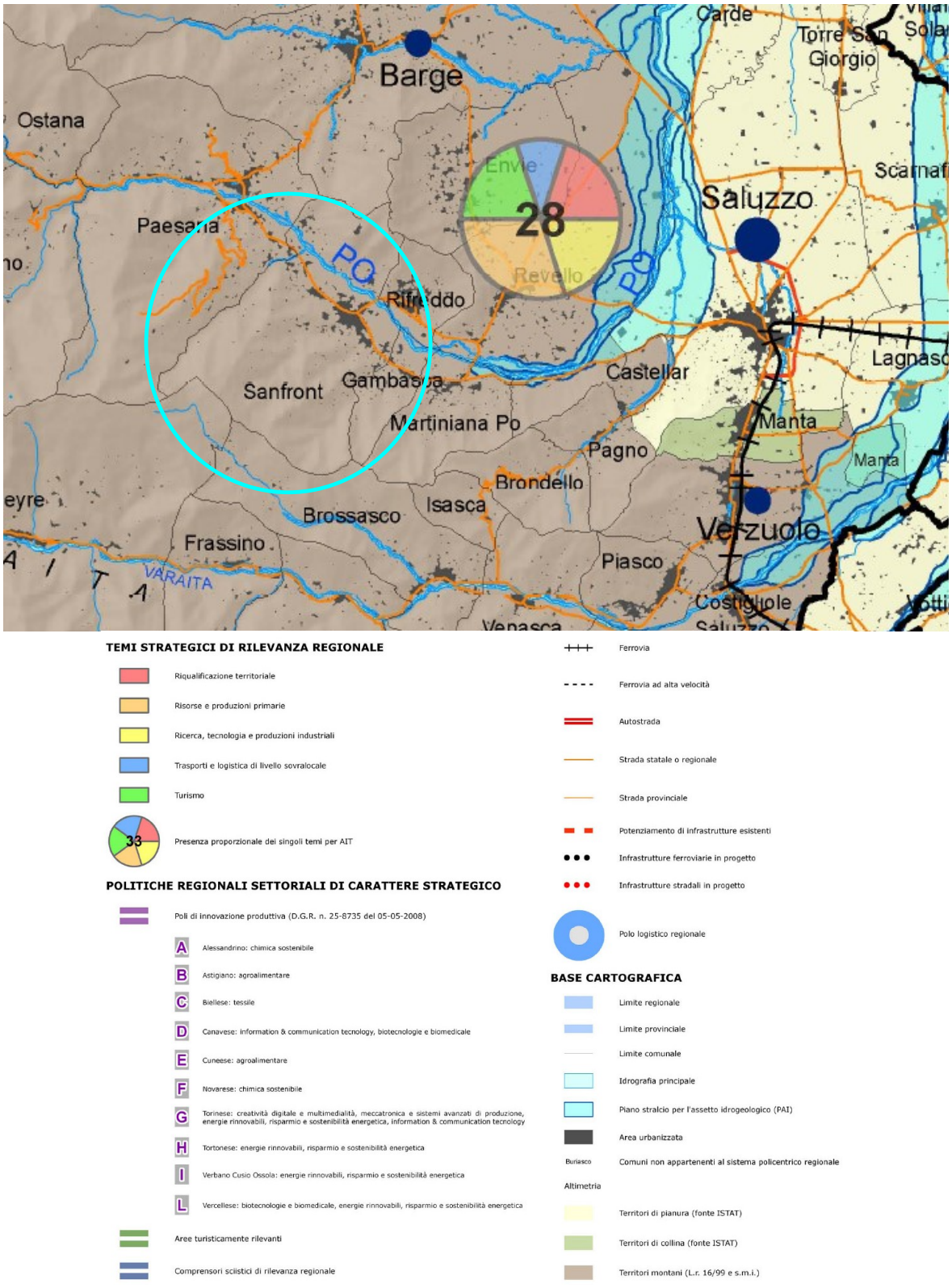
La pianificazione sovraordinata e di settore è stata analizzata confrontando le implicazioni del quadro generale rispetto alle ricadute strategiche ambientali e di sviluppo dei contenuti della Variante del PRGC.
Sono quindi stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte della Variante i seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale, vigente ed adottato;
- Piano Paesaggistico Regionale, adottato;
- Piano Territoriale Provinciale, Cuneo.

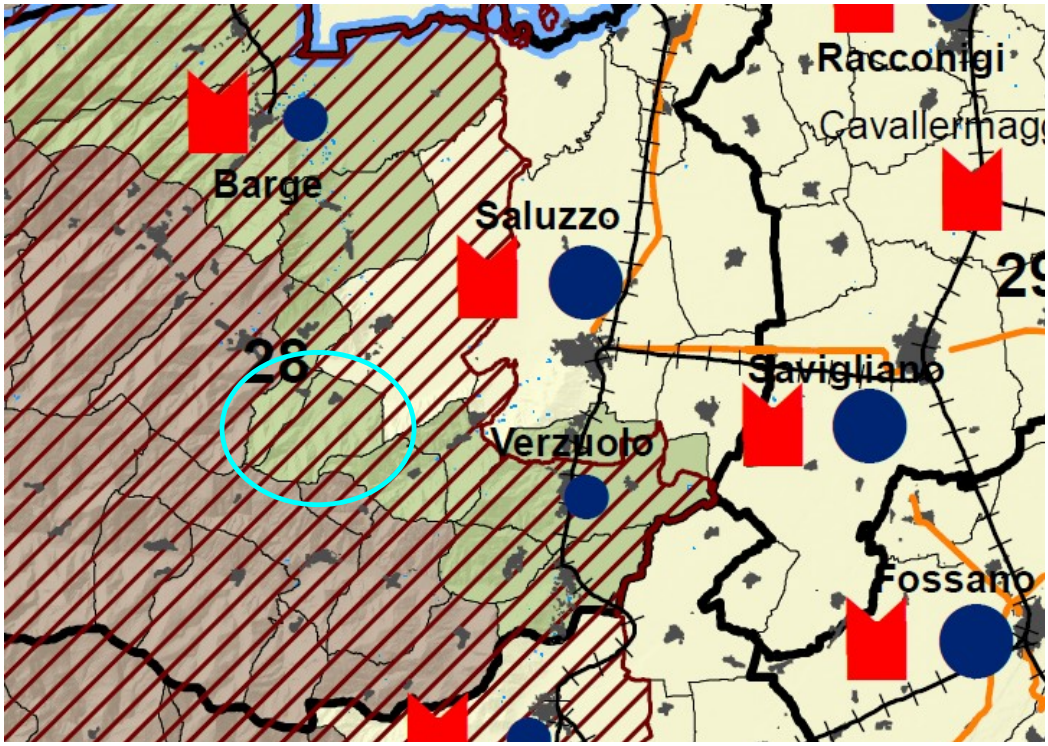
PTR vigente

La cartografia del PTR vigente vuole essere uno strumento di sintesi della conoscenza e di rappresentazione della componente progettuale in cui si articola il nuovo piano territoriale, dalla scala europea alla scala locale.
Il risultato è una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche fisiche e delle risorse dei diversi ambiti territoriali nei quali è suddiviso il territorio regionale, delle strategie che interessano tali ambiti, nonché di alcuni aspetti normativi che ne regolano le trasformazioni.
Le tavole sono suddivise in "Tavole di progetto" (in scala 1:250.000) e "Tavole della conoscenza" (in scala 1:500.000).
La tavola di progetto (di cui segue l'estratto che interessa il Comune di Sanfront) illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali; in particolare si è voluto rappresentare le potenzialità strategiche dei diversi ambiti di integrazione territoriale (AIT), in cui è stato suddiviso il territorio regionale, in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale e alle strategie di rete.
In base alla classificazione del PTR il comune di Sanfront appartiene all'Ambito di Integrazione Territoriale di Saluzzo. La progettazione integrata relativa all'area del comune di Sanfront ed all'ambito in generale ha livello medio-basso così come non sono particolarmente elevate le sue potenzialità di sviluppo. L'Ambito tende a strutturarsi attorno a una tendenziale conurbazione pedemontana, che unisce i centri principali e penetra nelle basse valli. In essa continua a concentrarsi la maggior parte delle attività di base, commerciali e di servizio.
Le tavole della conoscenza contengono una lettura del territorio e delle sue dinamiche, suddivisa in 5 elaborati riferiti alle 5 strategie di piano (Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio; Sostenibilità ambientale, efficienza energetica; Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica; Ricerca, innovazione e transizione produttiva; Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali).
Si allegano di seguito gli estratti riguardanti l'area del comune di Sanfront delle Tavole della Conoscenza.
Dalla Tavola A è visibile il sistema locale a cui il Comune di Sanfront appartiene rispetto al sistema

policentrico regionale (costituito dagli AIT e dai diversi livelli di gerarchia urbana dei poli); sono osservabili inoltre le caratteristiche morfologiche del territorio, il patrimonio storico culturale costituito dai Centri storici di maggiore rilievo e dai beni architettonici, monumentali e archeologici.



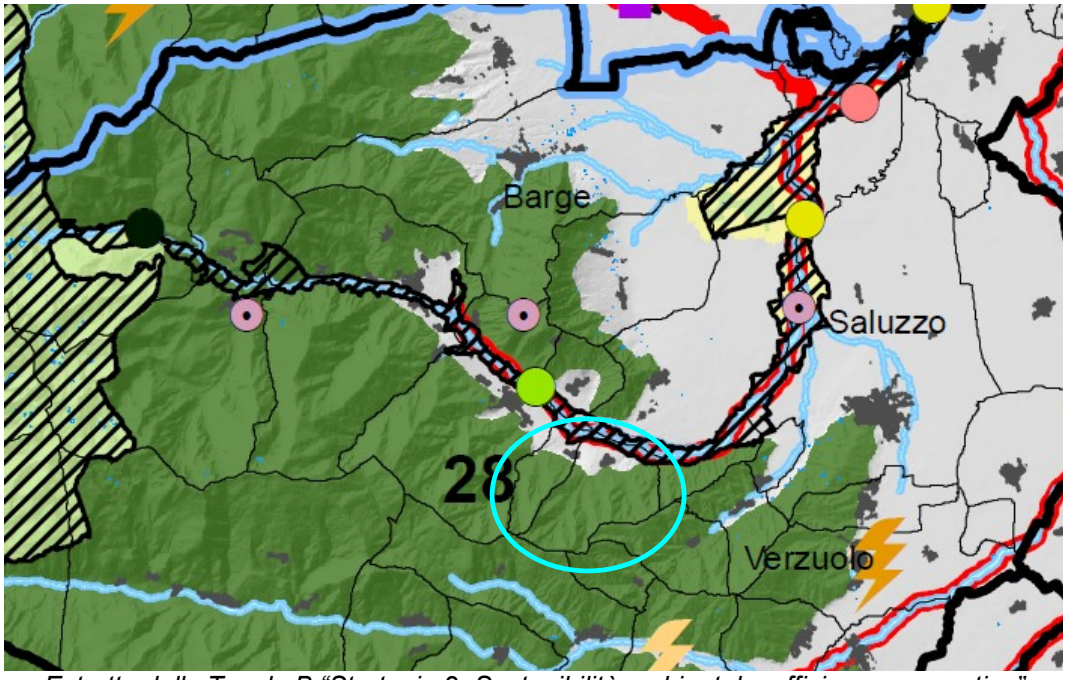
Estratto della Tavola di Progetto del PTR vigente.



Estratto della Tavola A "Strategia 1- Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del PTR vigente.

Centri storici di maggiore rilievo

Dalla Tavola B emergono gli elementi ed i fattori che caratterizzano la qualità ambientale dell'area (la rete ecologica e le aree di interesse naturalistico, la qualità delle acque superficiali, le iniziative connesse alle certificazioni ambientali ed allo sviluppo delle energie rinnovabili).



Estratto della Tavola B "Strategia 2- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica" del PTR vigente.

LEGENDA

RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

- Nodi principali (Core areas) *
- Nodi secondari (Core areas) *
- Punti d'appoggio (Stepping stones) *
- Zone tampone (Buffer zones) *
- Connessioni *
- Aree di continuità naturale *
- Aree di interesse naturalistico (Aree protette, SIC, ZPS)

* Fonte IPLA

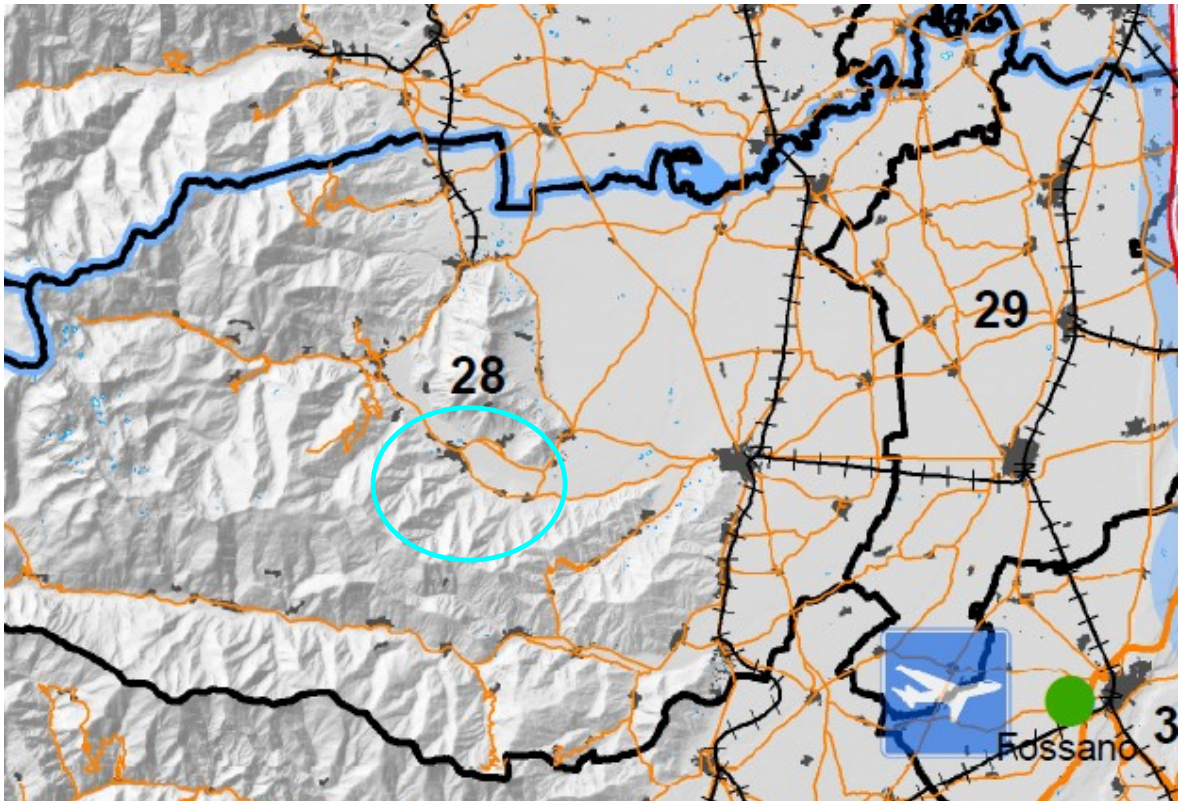
QUALITA' DELLE ACQUE
Punti di rilevazione

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

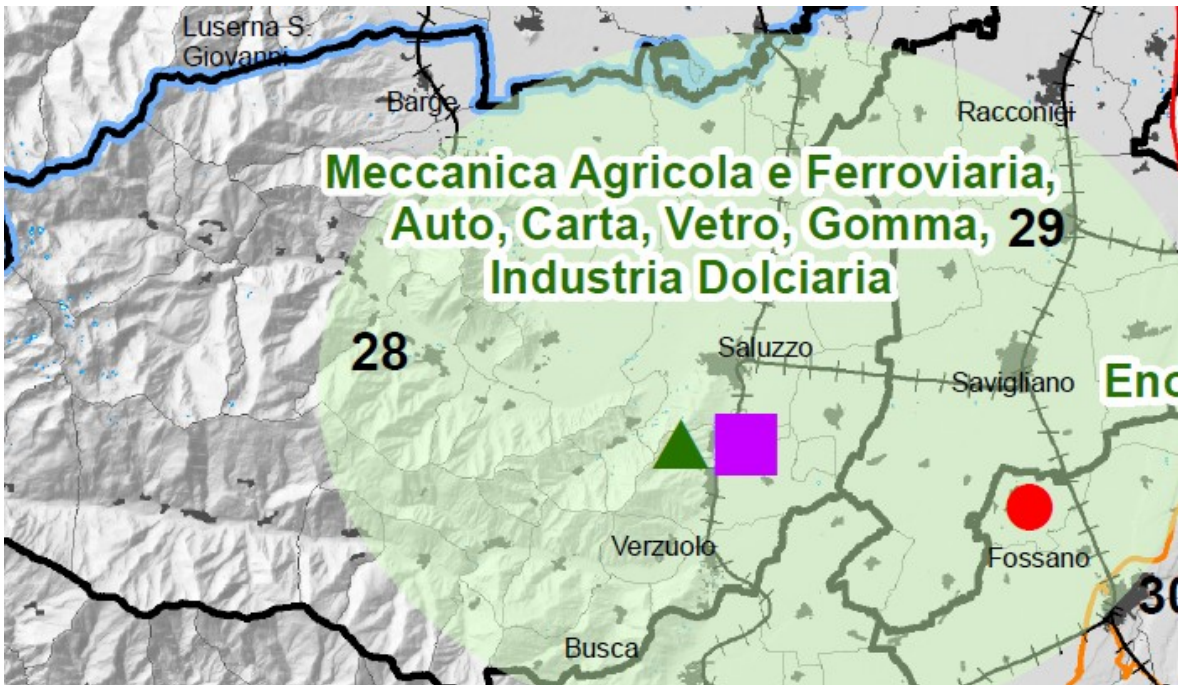
- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Certificazioni ambientali (agenda 21, Emas enti pubblici)

Dall'estratto della Tavola C è visibile il disegno della **trama infrastrutturale esistente, intesa come struttura portante dello sviluppo locale e dei sistemi territoriali**; la trama infrastrutturale è rappresentata dai corridoi internazionali ed infraregionali, dalle connessioni stradali e ferroviarie, dal sistema logistico e dalle piattaforme intermodali.



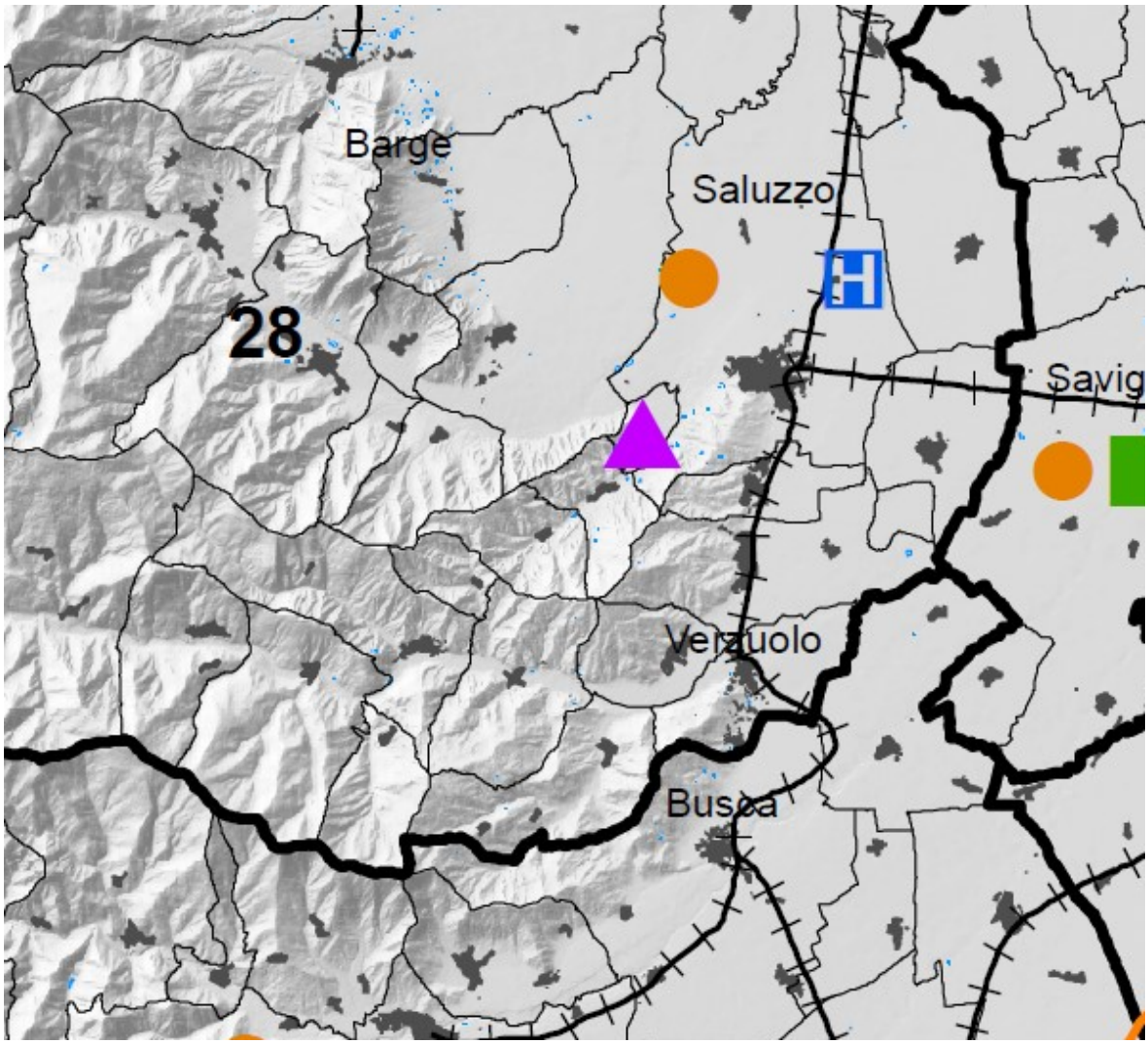
Estratto della Tavola C "Strategia 3- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica" del PTR vigente.

La tavola D vuole rappresentare la stretta connessione tra risorse, sistemi economico – produttivi locali e centri della ricerca e dell'innovazione; in tal senso sono rappresentati il sistema manifatturiero, costituito da macro aree di specializzazione produttiva, il sistema della ricerca e della conoscenza, costituito da università, centri di ricerca, ospedali, il sistema dei grandi insediamenti commerciali, quali presidi di attività terziarie di rilevo regionale. E' osservabile come il territorio del Comune di Sanfront si trovi a margine del sistema saluzzese.



Estratto della Tavola D "Strategia 4- Ricerca, innovazione e transizione produttiva" del PTR vigente.

Completa la documentazione la Tavola E nella quale è visibile la rete delle attività istituzionali (Centri per l'impiego, Ospedali, Musei, Corsi di laurea). Il Comune di Sanfront non presenta nessuna informazione di rilevanza.

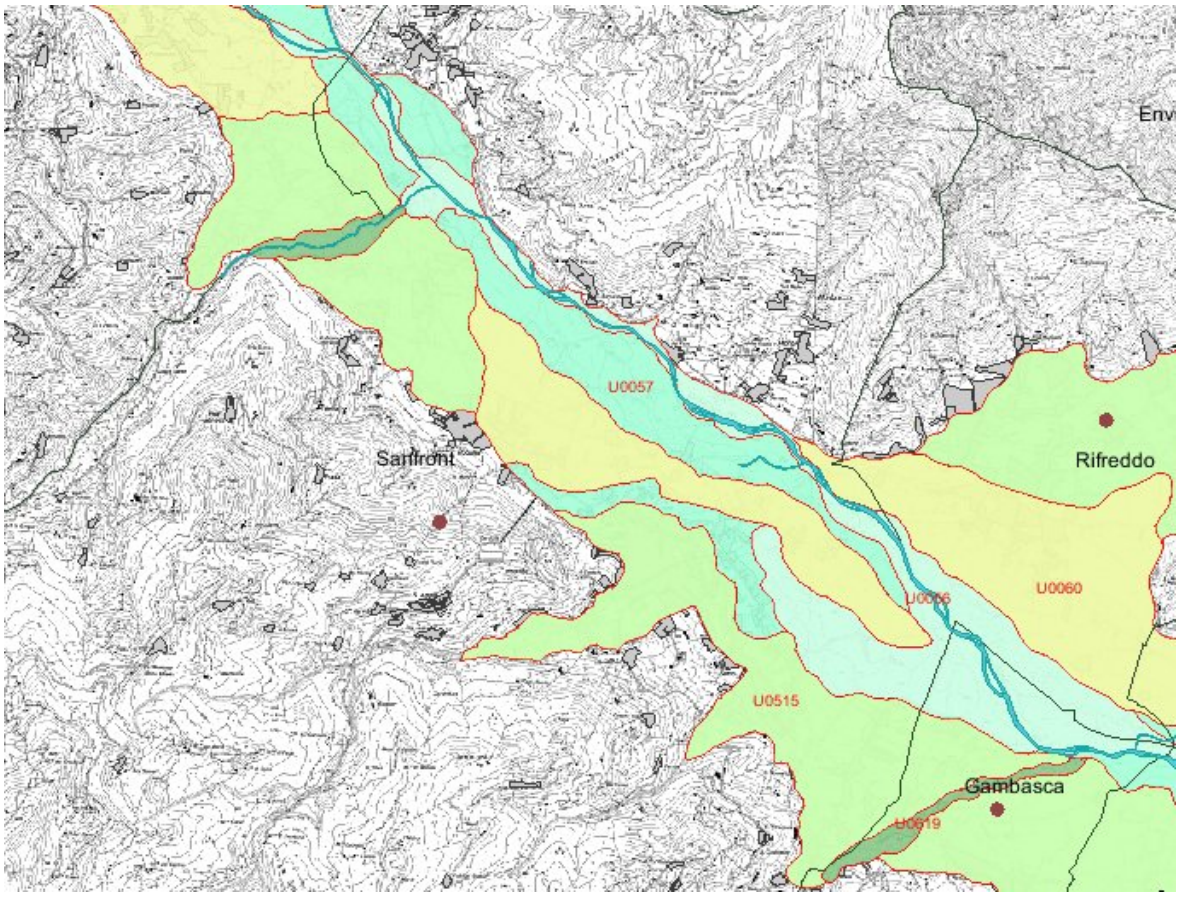


Estratto della Tavola E "Strategia 5- Ricerca, valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali" del PTR vigente.

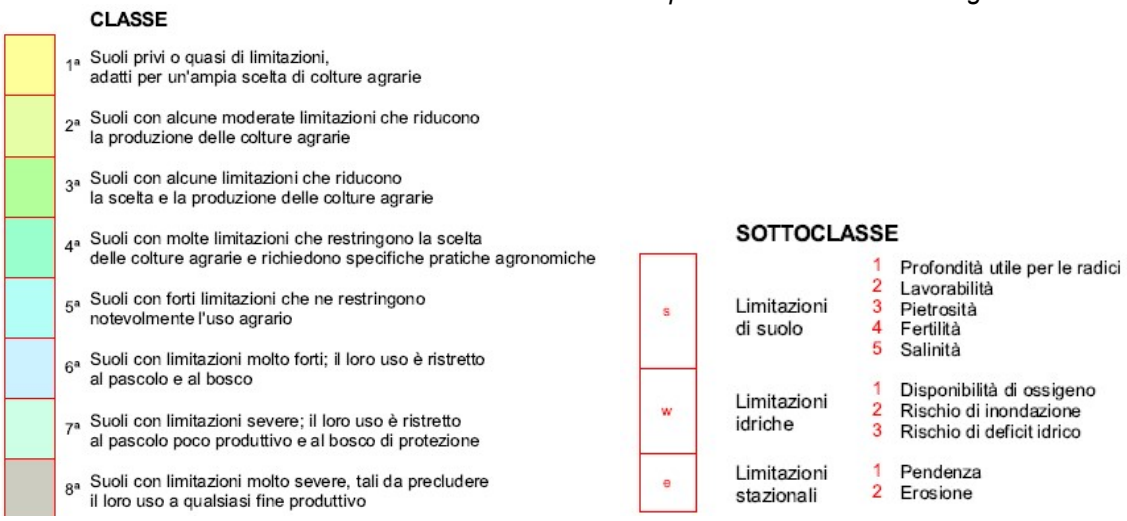
Tutti questi elementi aiutano nella definizione del quadro della conoscenza della regione; questi documenti permettono di rappresentare una rete a sostegno della progettualità e dello sviluppo locale in coerenza con il modello di sviluppo regionale delineato dal PTR.

Piano Territoriale Regionale – impatti potenziali in riferimento alle NdA

In base all'**art. 26 delle NdA del PTR** vigente i terreni la cui capacità d'uso dei suoli sia in classe I o II sono vocati allo sviluppo dell'agricoltura. Le direttive dello stesso art. 26 indicano come le eventuali nuove edificazioni localizzate in queste aree siano finalizzate alla promozione di attività agricole ed a funzioni connesse. Inoltre la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.



Estratto della carta Capacità d'uso del suolo Regione Piemonte.



Come si può notare dallo stralcio cartografico riportato di seguito la quasi totalità delle aree adiacenti al concentrico di Sanfront si trovano in classe I, II o III di capacità d'uso dei suoli.
La delimitazione di nuove aree costruttive all'interno della Variante di PRGC, anche se in continuità o a completamento dell'edificato esistente, non può quindi prescindere dal localizzarsi su suoli appartenenti a classi di capacità d'uso vocate alle colture agrarie.
La maggior parte del territorio di Sanfront, così come il centro abitato, ricade in ambito di classe I di capacità d'uso del suolo, pertanto, nel caso di individuazione di nuove aree urbanizzate, l'impatto sull'occupazione del suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile è inevitabile; la variante parziale prevede la riperimetrazione di un'area a destinazione produttiva trasformando una piccola porzione di area agricola che si trova a ridosso di aree attualmente urbanizzate, in continuità ad esse e marginali al tessuto edilizio esistente, limitando al massimo il consumo di suolo agricolo di maggior produttività, ambiti che comunque possono essere considerate a tutti gli effetti di naturale sviluppo.

Ai sensi dell'**art. 31 delle NdA del PRT** vigente le previsioni di incremento del consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.
Il PTR disincentiva l'espansione edilizia su aree libere, favorendo la riqualificazione delle aree urbanizzate e degli insediamenti esistenti, introducendo il ricorso a misure di compensazione ecologica e l'utilizzo di tecniche perequative.
Per assolvere la verifica di tali parametri si è fatto riferimento alla pubblicazione della Regione Piemonte "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" in cui vengono riportati i dati relativi al Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), al Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), al Consumo di suolo reversibile (CSR) ed al Consumo di suolo complessivo (CSC).
Data la situazione del comune di Sanfront riferita al consumo di suolo del 2008, riportata di seguito nella tabella tratta dalla pubblicazione citata, si può aggiornare alla data relativa alla presente Variante di PRGC il parametro "consumo di suolo da superficie urbanizzata" (CSU): si sono sommate ai 3.970.900 mq di CSU al 2008 le superfici realizzate a seguito delle previsioni del PRGC, che ammontano a 32.562 mq (come da analisi riportata all'interno del paragrafo "Motivazione, obiettivi ed interventi della Variante Strutturale").

Comune	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Sanfront	3.970,9	207,1	5,2	39,0	1,0	15,5	0,4	261,6	6,6

Il totale ottenuto rappresenta l'aggiornamento della superficie di consumo di suolo urbanizzato ed ammonta a **1.179.562 mq.** Tale valore rappresenta il **6,34% della superficie totale del comune**.
Gli incrementi successivi al 2008 della superficie urbanizzata, relativi alle varianti approvate, hanno fatto salire il valore totale delle superfici urbanizzate a 1.207.775 mq che rappresenta il **6,49%** della

superficie totale del comune, che può essere considerata la situazione di partenza, dato che l'ultimo quinquennio è da riferirsi agli anni **2011 – 2016**.

Le previsioni di incremento della superficie urbanizzata si compongono da:

per una superficie totale di circa mq. 20.555.

- riperimetrazione dell'area AP21 di mq. 644.

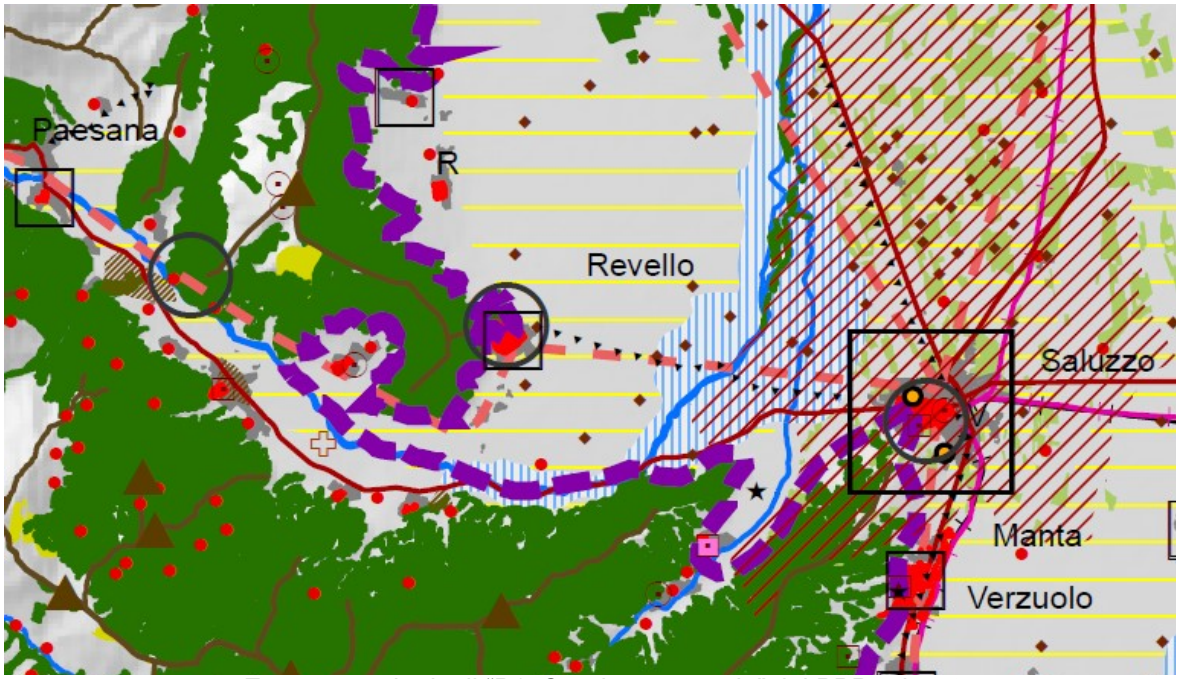
Il totale delle superfici urbanizzate sale quindi a 1.208.419 mq con un incremento della percentuale relativa alla CSU nell'ultimo quinquennio dal 6,49% al 6,495%.

LE PREVISIONI

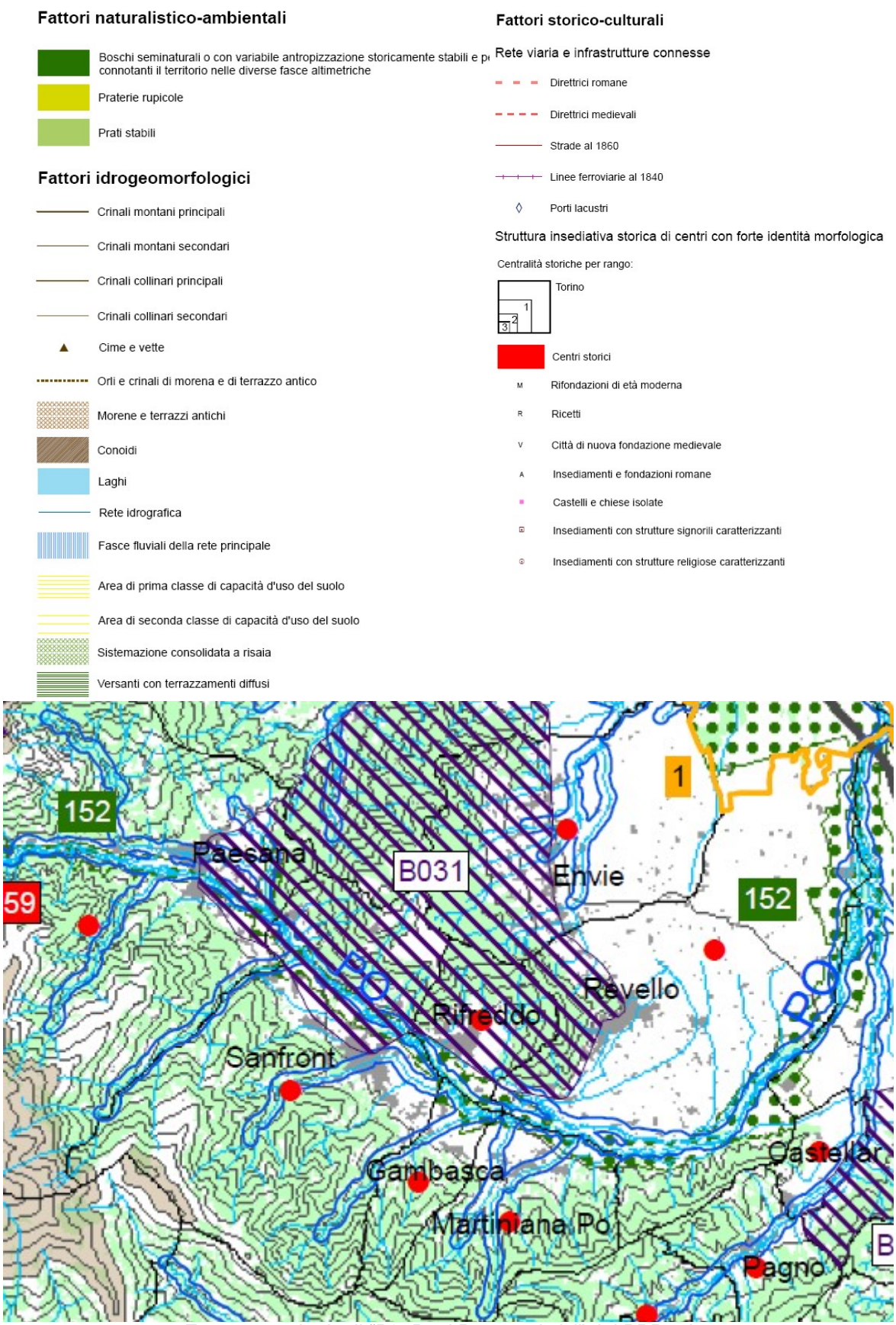
In conclusione si può affermare che le previsioni di incremento del consumo di suolo ad uso insediativo relative alla presente Variante di PRGC non superano il 3% della superficie urbanizzata esistente ed ammontano allo **0, 005% della superficie totale del comune**.

PPR adottato

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, intende garantire prioritariamente il rispetto del patrimonio paesaggistico.



Estratto tavola degli "P1. Quadro strutturale" del PPR adottato.



Estratto tavola degli "P2. Beni Paesaggistici" del PPR adottato.

Immobili ed aree vincolate ai sensi degli artt. 136–157 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. *

Vincolo individuato ex artt. 136–157 (DD.MM. 01/08/1985)

Vincolo individuato ex artt. 136–157

Vincolo individuato ex artt. 136–157 (non rappresentabile graficamente)

Alberi monumentali (L.R. 50/95 – elenco di cui alla D.G.R. n. 21-2254 del 27 febbraio 2006)

Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/04 e s.m.i. *

I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b) **

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c) **

Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica (lett. d)

I ghiacciai e i circhi glaciali (lett. e)

I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonchè i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f) (*Dati Regione Piemonte – Settori Pianificazione e Gestione Aree Protette*)

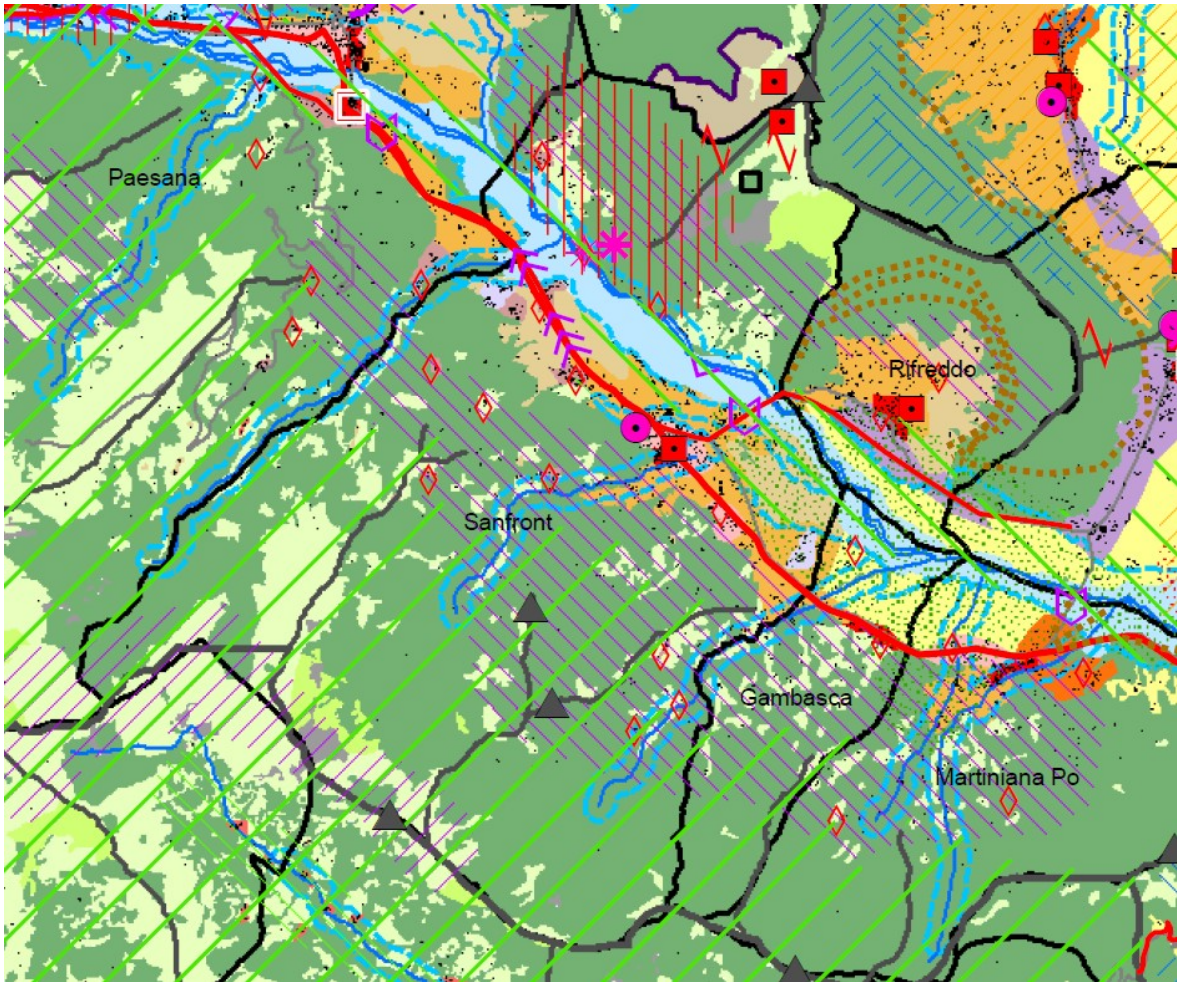
I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (lett. g) e confermati dalla L.R. 4/2009 *(Dati Land Cover IPLA 2003) (Le rappresentazioni non comprendono le superfici forestali minori di 1 ha, non cartografabili alla scala di acquisizione della Land Cover)*

Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lett. h)

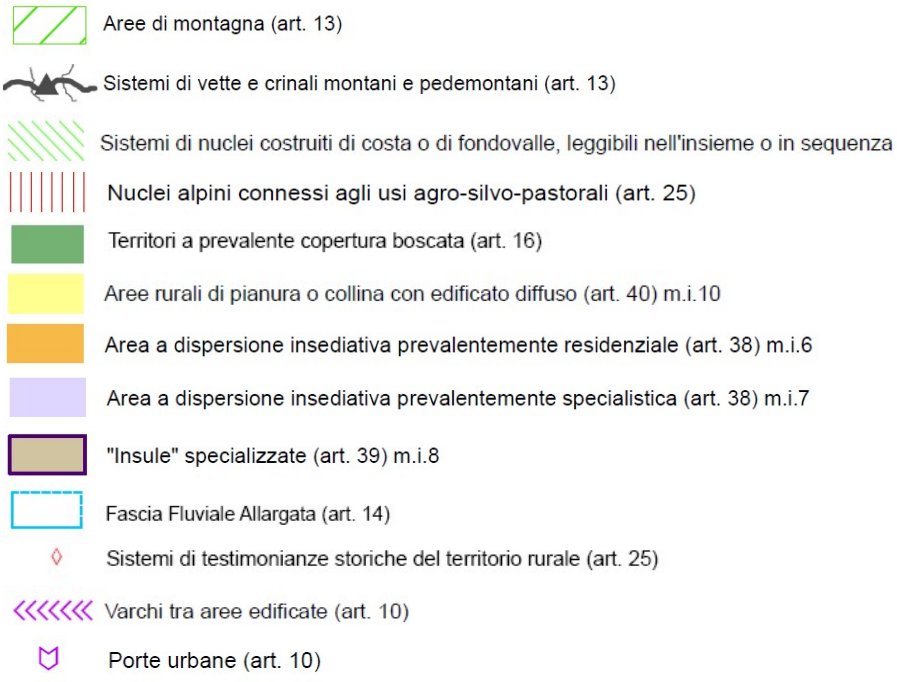
Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134, lett. c) del D Lgs 42/04 e s.m.i.

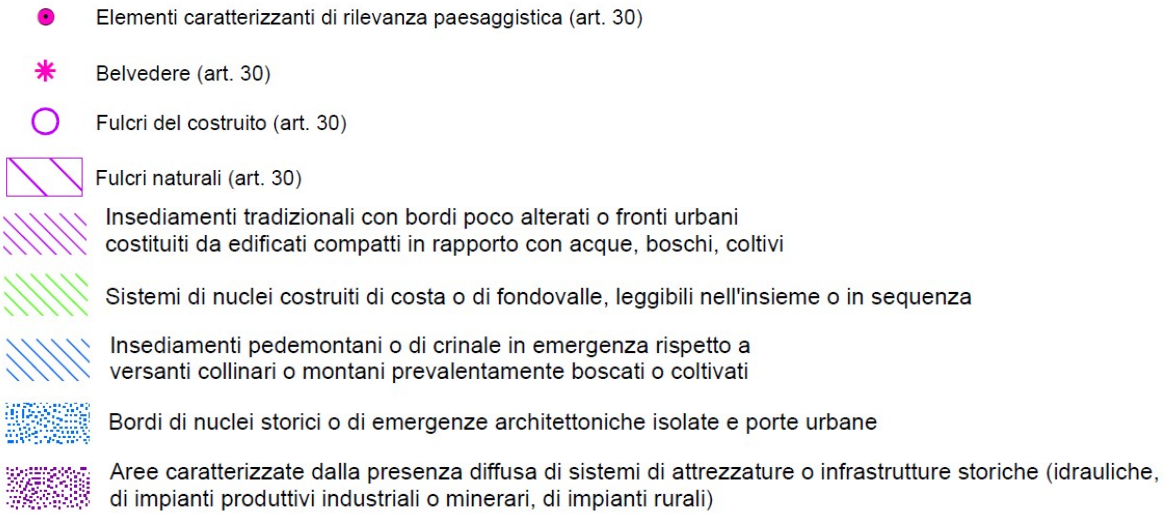
Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (art. 33 delle N.d.A. PPR)

Tenimenti dell'Ordine Mauriziano (art. 33, c.7 delle N.d.A. PPR)

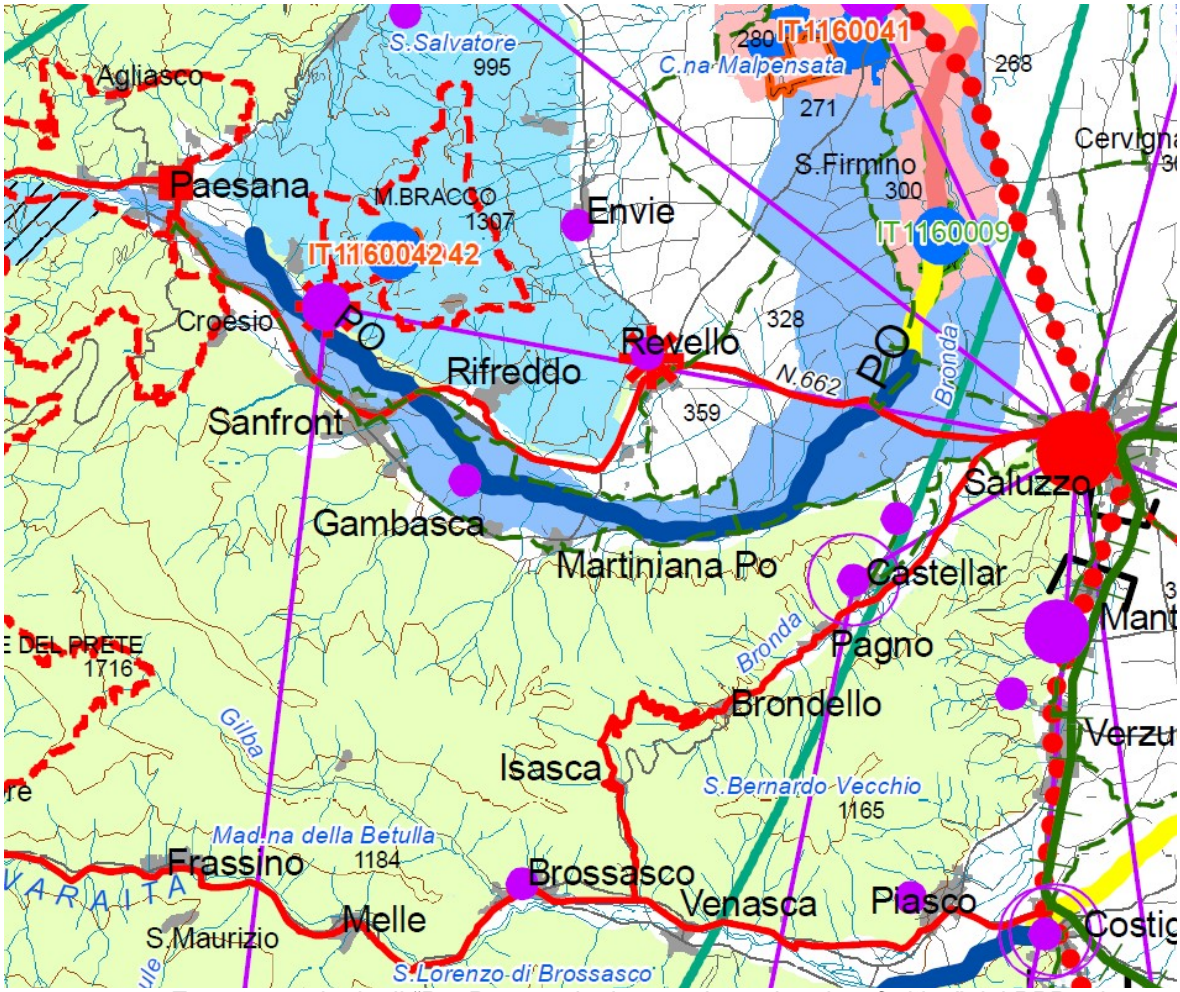


Estratto tavola degli "P4.7. Componenti paesaggistiche" del PPR adottato.

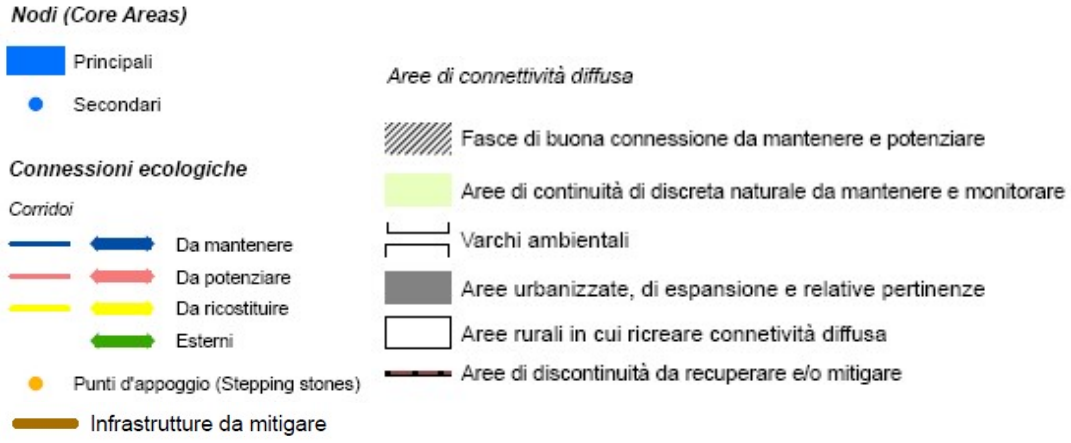




Estratto della tavola "P4.7. Componenti paesaggistiche" del Piano Paesistico Regionale adottato in cui si può vedere come il territorio di Sanfront è descritto dalle seguenti tipologie di paesaggio: prevalenti aree boscate sui crinali e aree a dispersione insediativa sul fondovalle.



Estratto tavola degli "P5. Rete ecologica, storico culturale e fruitiva" del PPR adottato.



Estratto della tavola "P5. Rete ecologica, storico culturale e fruitiva" del Piano Paesistico Regionale adottato in cui si può vedere come il comune ricada in parte all'interno dei confini del SIR IT1160042 "Torbiere del Monte Bracco".

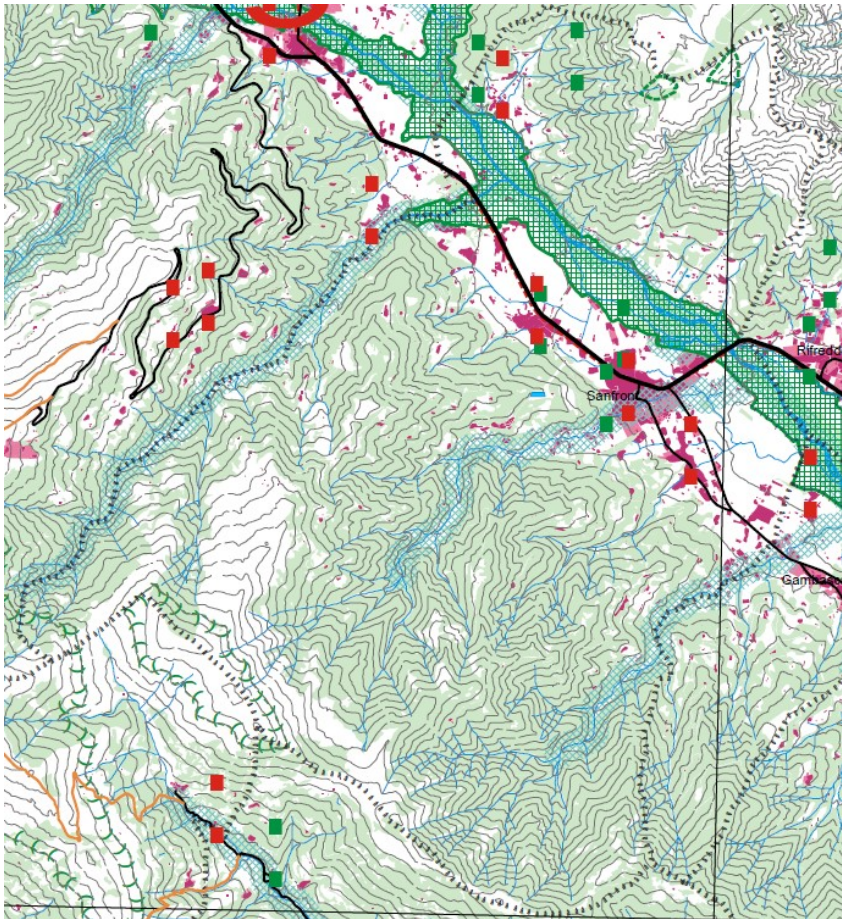
Piano Territoriale Provinciale

La Provincia di Cuneo è dotata di Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52, del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009.

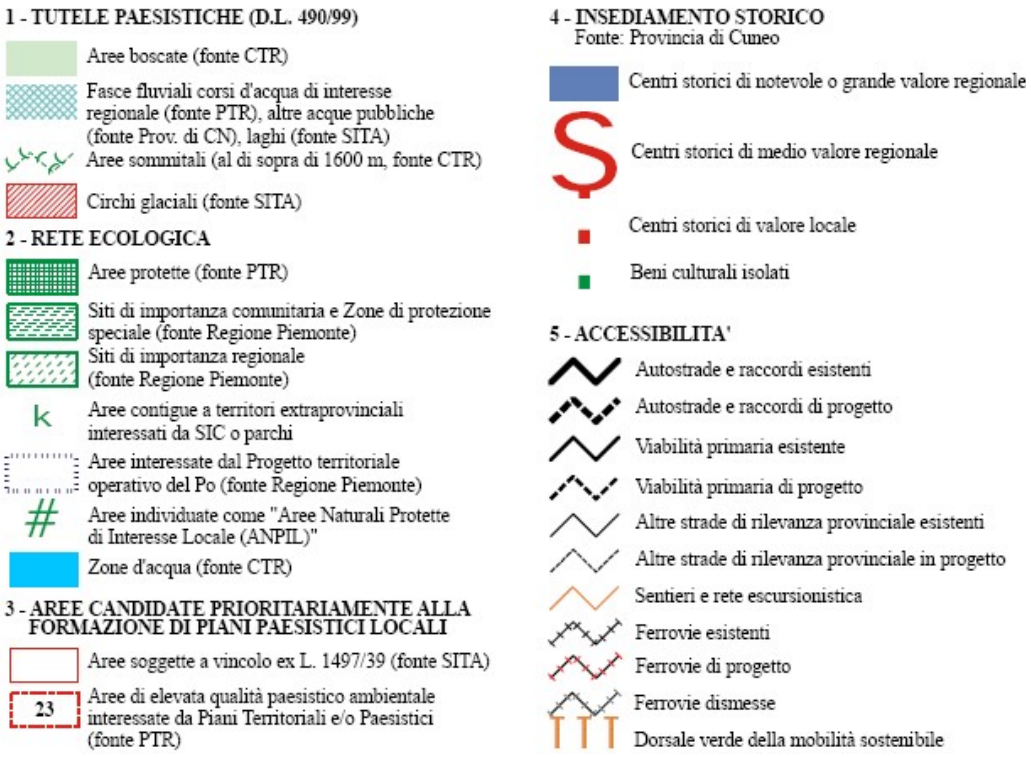
Il PTP ha come obiettivo la definizione degli indirizzi generali di assetto del territorio, mediante la verifica e l'integrazione degli strumenti di programmazione settoriale e locale cui rimanda il Piano Territoriale Regionale, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese.

Al fine di verificare la presenza di vincoli territoriali - ambientali assume particolare importanza l'analisi delle cartografie, in particolare:

- la Carta dei paesaggi insediativi,
- la Carta della naturalità della vegetazione,
- la Carta dei valori culturali,
- la Carta delle tutele paesistiche,
- la Carta dell'inventario degli elementi per la definizione del rischio ambientale,
- la Carta della natura,
- la Carta della capacità d'uso dei suoli,
- la Carta litologica.



Estratto tavola della "Carta dei caratteri territoriali e paesistici".



Da una valutazione preliminare si ritiene che non sussistano interferenze tra gli obiettivi localizzativi della variante strutturale in oggetto e le prescrizioni del PTP.

Altri sistemi vincolistici e piani sovraordinati

L'analisi del sistema vincolistico delle aree di intervento è stata effettuata sulla base della banca dati della Regione Piemonte relativa ai vincoli paesaggistico-ambientali, in base alla quale sono stati preliminarmente individuati e risultano di particolare attenzione:

- il regime vincolistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio",
- le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Oltre al Piano Territoriale Integrato, al PTP ed al PPR si sono analizzate le relazioni tra i contenuti oggetto della presente variante, con riferimento sia agli aspetti prescrittivi sia agli indirizzi, e quelli dei seguenti piani sovraordinati:

- Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria;
- Piano regionale di tutela delle acque;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.

Dalle analisi condotte non sono emersi elementi di incompatibilità tra i regimi vincolistici ed i piani sovraordinati delineati in precedenza gli obiettivi della Variante oggetto del presente documento.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO

Il comune di Sanfront si trova nella parte centrale della Valle Po, a quota 495 m s.l.m., il concentrico sorge sulla destra orografica del Po, allo sbocco della valletta laterale del torrente Albetta.
Le principali frazioni sono Robella, Rocchetta e Serro, ma il comune conta numerose borgate fra cui Comba Bedale, Comba Gambasca, Comba Albetta, Mombracco, Bollano.
Sanfront è citato per la prima volta come "ad Sanctum Frontinianum" nel 1075, successivamente i documenti riportano il nome come "Terra Sancti Frontis" (1206) e "in San .... Fronte" (1237). Soggetto dapprima ai signori di Revello, passò ai marchesi di Saluzzo sotto la cui signoria viene ricordato come teatro delle guerre di religione nei primi anni del XVI secolo: nel 1511 alcuni eretici furono giustiziati per ordine della marchesa Margherita di Foix.
Tra alterne vicende il paese superò momenti difficili e in tempi recenti il dramma della seconda guerra mondiale. Nel luglio 1944 Sanfront venne dato alle fiamme e durante il conflitto bellico venne anche abbattuto il campanile della parrocchia maggiore di San Martino.

La conformazione del territorio di montagna favorisce attività basate sull'agricoltura, elemento trainante dell'economia locale, solamente sul fondovalle dove si localizzano anche le attività artigianali presenti.
Per quanto riguarda l'occupazione nei settori dell'industria, artigianato, commercio e servizi, contro una disponibilità locale di circa 600 posti lavoro si ha un'occupazione di circa 1.550 unità in detti settori che trovano sbocco nelle varie attività anche dei comuni limitrofi. Va comunque registrato che la manodopera locale occupata fuori comune è superiore alla detta differenza, in quanto le attività economiche locali assorbono pure dipendenti provenienti da altri comuni della zona.

Aria

Non esistono punti fissi di monitoraggio della qualità dell'aria né all'interno del comune di Sanfront né presso i comuni limitrofi. Le stazioni di monitoraggio più vicine sono quelle situate a Cuneo oppure a Fossano, aree con caratteristiche diverse dalla situazione morfologica di Sanfront.
La qualità dell'aria è dipendente da molteplici indicatori (strettamente correlati tra di loro e con la sub componente climatologica), a loro volta dipendenti da molteplici fattori di pressione:

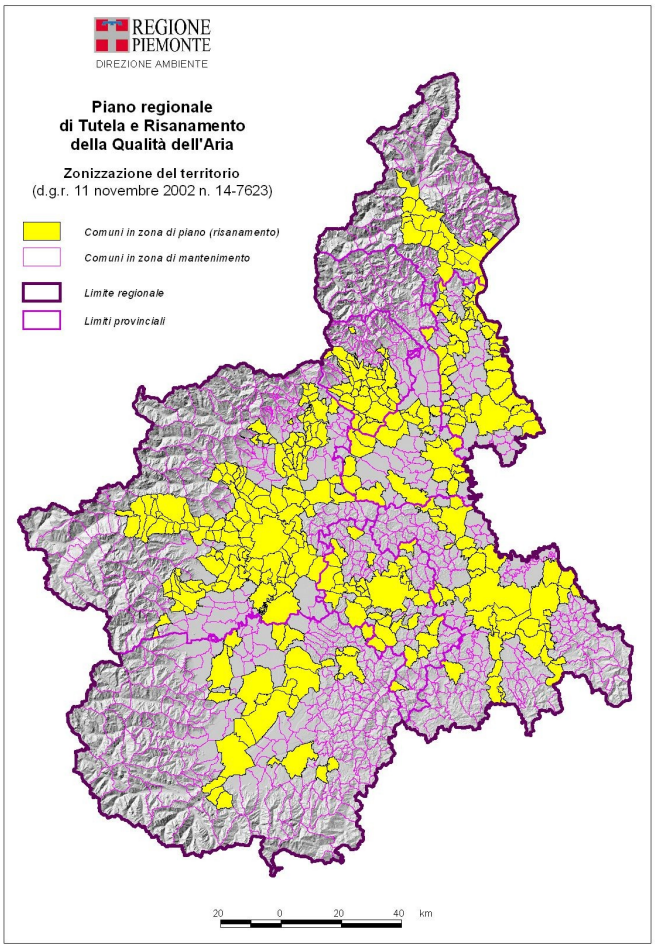
- emissioni dovute al traffico veicolare
- emissioni dovute ad attività produttive
- emissioni dovute ad impianti di riscaldamento
- contributi positivi da aree verdi urbane, agricole, prative, alberate, con riferimento alla BTC5 (La BTC, biopotenzialità territoriale, è la grandezza che misura lo stato di equilibrio del territorio inteso come sistema biologico ed è espressa in kcal/mq/anno; i valori della

BTC dipendono dalle caratteristiche dell'area in questione, ovvero se urbanizzata, destinata a seminativo, a prato, a parco…)

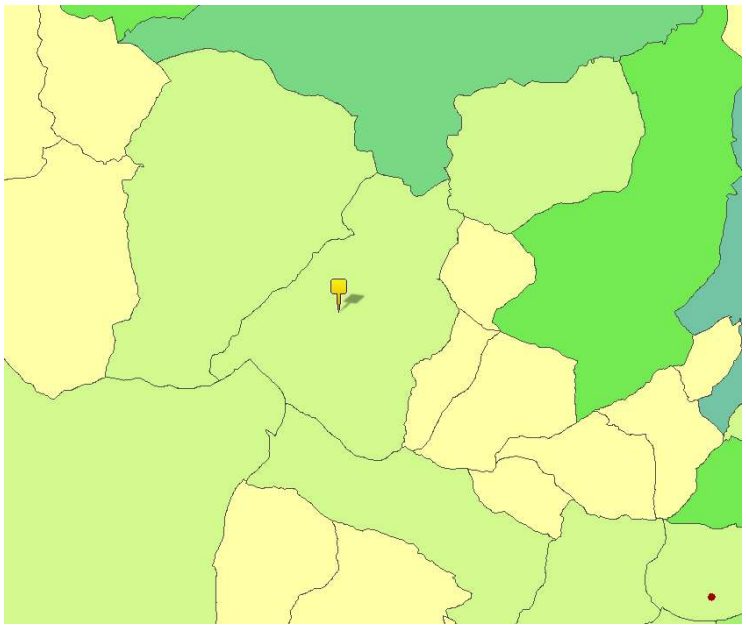
- azioni in corso per la riduzione dell'inquinamento atmosferico

Attraverso gli indicatori è possibile fornire un giudizio qualitativo sulla qualità dell'aria successivamente all'intervento, confrontando gli indicatori stessi relativamente allo stato attuale e allo stato futuro. Lo stato attuale, per quanto riguarda alcuni inquinanti, è descrivibile attraverso la stazione di rilevamento nel territorio comunale e attraverso le campagne di rilevamento eseguite in passato.

Il comune si colloca, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria in area di mantenimento, si riportano di seguito gli estratti delle emissioni in atmosfera e la mappa che rappresenta le emissioni totali di CO2 su base annua.

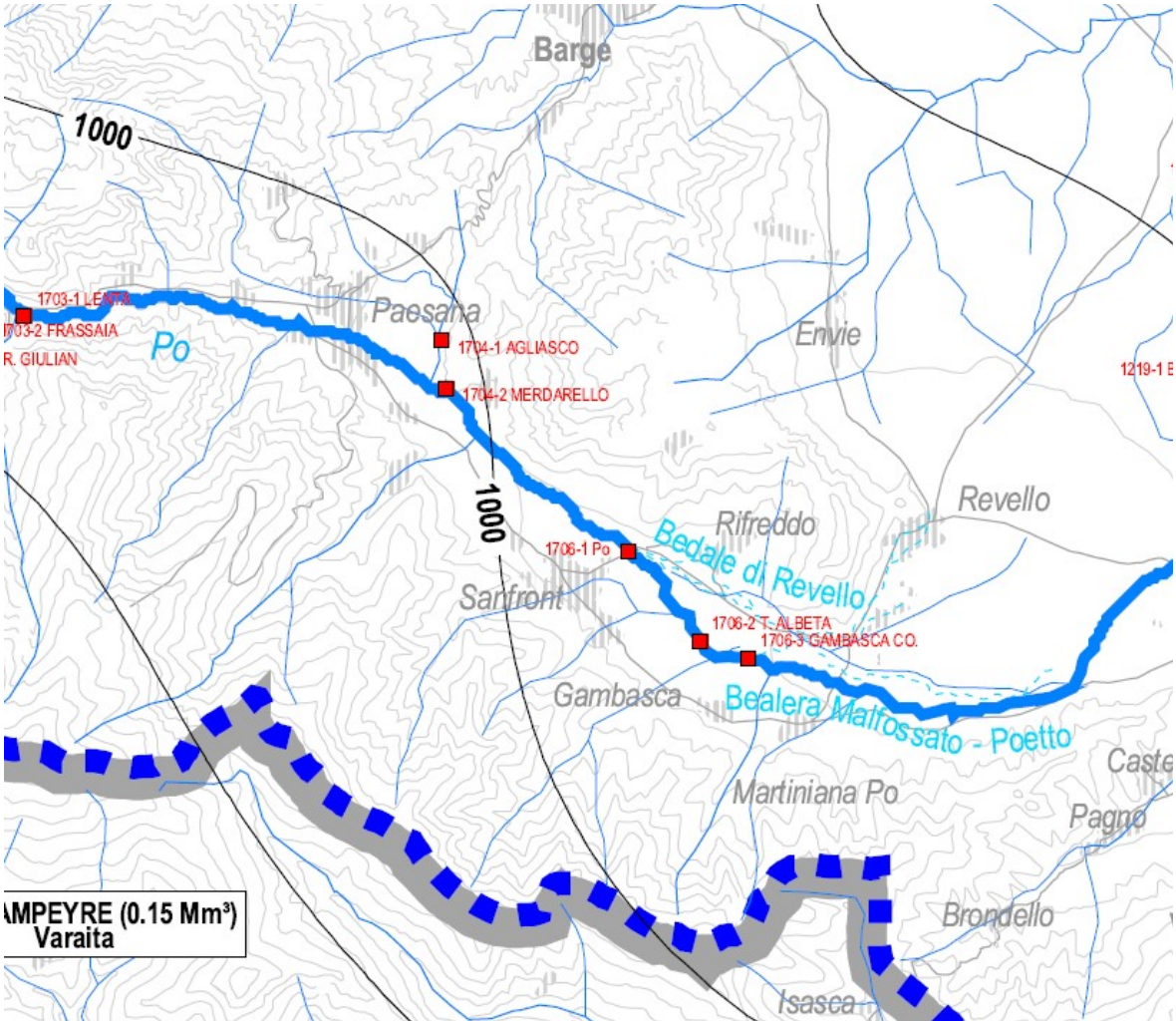


Totale emissione per comune e per macrosettore									
MACROSETTORE	**CH4 (t)**	**CO (t)**	**CO2 (kt)**	**N2O (t)**	**NH3 (t)**	**NMVOC (t)**	**NOx (come NO2) (t)**	**PM10 (t)**	**SO2 (t)**
02 - Combustione non industriale	3,76	83,42	6,79	0,19	0,0000	13,78	9,62	7,31	1,43
03 - Combustione nell'industria	0,26	2,06	5,77	0,31		0,26	6,21	0,03	0,02
04 - Processi produttivi						0,81			
05 - Estrazione e distribuzione combustibili	18,63					2,09			
06 - Uso di solventi						29,75			
07 - Trasporto su strada	0,72	70,79	2,64	0,11	0,2098	14,32	13,17	3,63	0,46
08 - Altre sorgenti mobili e macchinari	0,06	7,61	0,77	0,29	0,0021	3,31	9,68	1,46	0,14
09 - Trattamento e smaltimento rifiuti					4,1776				
10 - Agricoltura	277,89			14,65	129,7583	0,31	0,15	1,80	
11 - Altre sorgenti e assorbimenti	0,19	0,21				93,44		0,04	



Emissioni totali CO2 - Anidride carbonica Kt/a COMUNI	
0.00000	6.84985
6.84986	15.89945
15.89946	28.52248
28.52249	44.51558
44.51559	73.87073
73.87074	155.15794
155.15795	170.67655
170.67656	279.42327

Acque superficiali e sotterranee



Sistema idrico superficiale del comune di Sanfront in relazione al bacino del Po. (Piano di tutela delle acque DCR 117-10731 del marzo 2007).

Il territorio comunale di Sanfront è attraversato da una serie di corsi d'acqua, perlopiù torrenti, affluenti del fiume Po che scorre sul fondovalle: i principali sono il torrente Croesio, al confine con il

comune di Paesana, il rio Albetta, il combale del Serro, il rivo Gambasca, al confine con il comune di Gambasca,

I punti di monitoraggio sul fiume Po a valle del concentrico di Sanfront mostrano un complessivo stato della qualità delle acque buono, sia dal punto di vista del trend evolutivo che dalle ultime analisi.

Non si riscontrano specifiche criticità in ordine al bilancio idrogeologico delle acque sotterranee.

Dal punto di vista ambientale la Variante non andrà in alcun modo ad intaccare la qualità delle acque conservandone il grado di biopotenzialità complessiva.

Stazione di monitoraggio	Biennio di riferimento 2001-2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Crissolo, Serre (passerella)	●	●	●	●	●	●	●
Sanfront, uscita abitato	●	●	●	●	●	●	●
Revello, ponte SS 589	●	●	●	●	●	●	●
Fattore critico	IBE , E.coli	Ptot, O_2, NH_4, NO_3, E.coli	IBE, O_2, E.coli, Ptot, NH_4, NO_3	IBE , Ptot, E.coli, O_2, NO_3,	IBE	IBE, Ptot, COD, NH_4, E.coli, NO_3, BOD_5	IBE, Ptot, COD, E.coli, NH_4, NO_3, BOD
Cardè, pt dell'abitato	●	●	●	●	●	●	●
Fattore critico	NH_4, NO_3, BOD_5 E.coli, Ptot	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2	E.coli, Ptot, NH_4, NO_3			BOD, COD, E.coli, Ptot, NH_4, NO_3, O_2
Villafranca Piemonte, pt SP 139	●	●	●	●	●	●	●
Fattore critico	IBE	IBE					E.coli, NH_4, NO_3, O_2, Ptot

Codici colori
nc pessimo scadente sufficiente buono elevato

Trend evolutivo dello stato ambientale del corpo idrico.
(Piano di tutela delle acque DCR 117-10731 del marzo 2007)

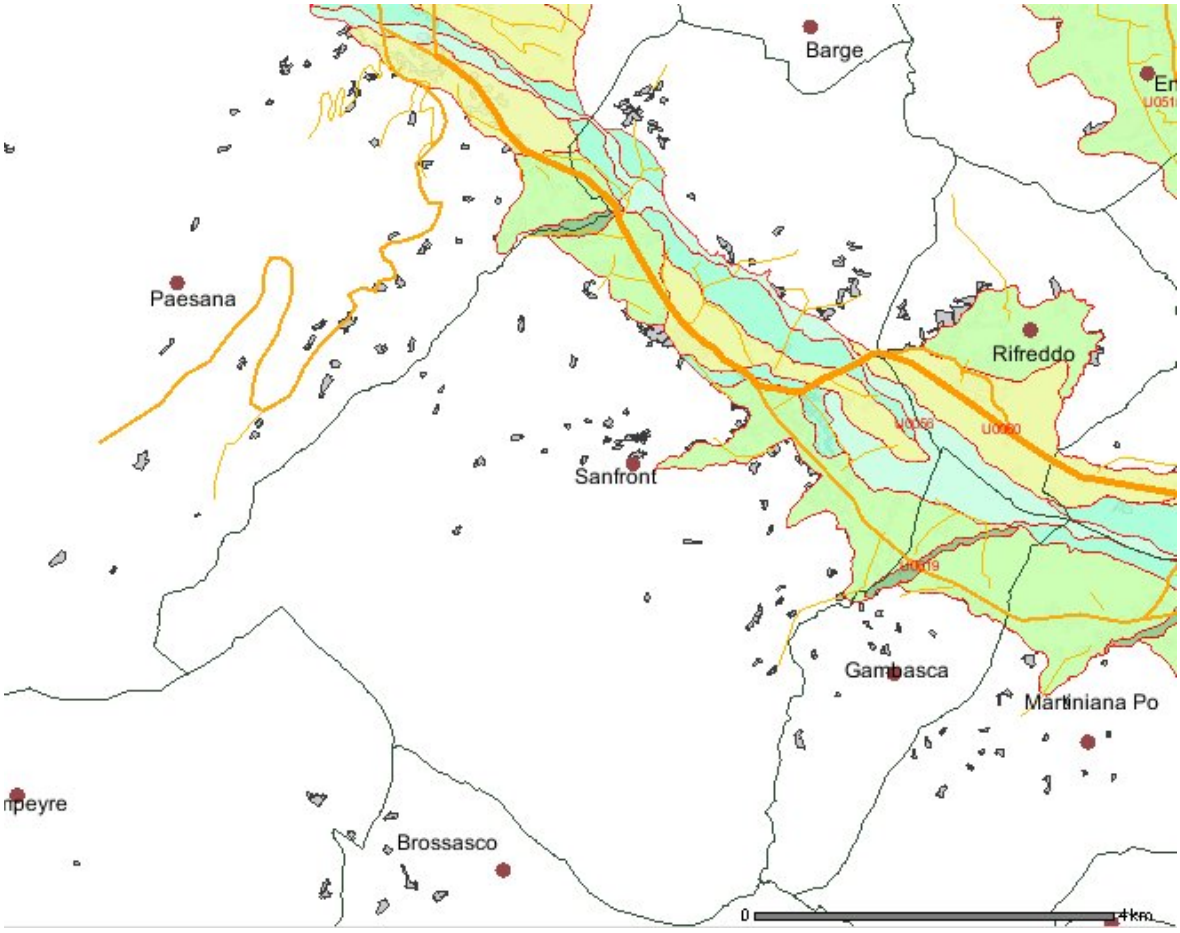
Comune/Località	SANFRONT, USCITA ABITATO
Stato ambientale SACA	BUONO
Stato ecologico SECA	CLASSE 2
Punteggio macro descrittori	420
Livello inquinamento macro descrittori LIM	Livello 2
IBE	9
Metalli 75° percentile [µg/l]	< Val. Soglia
Solventi 75° percentile [µg/l]	< Val. Soglia
Prodotti fitosanitari 75° percentile [µg/l]	< LCL

Classificazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua
(Piano di tutela delle acque DCR 117-10731 del marzo 2007)

Suolo

Il territorio di Sanfront si sviluppa nella media valle Po in area prevalentemente montana sul fondovalle si localizza il concentrico ed i principali nuclei secondari.

Il substrato è caratterizzato da inceptisuoli ghiaiosi e con limitazioni per idromorfia di pertinenza del fiume Po.

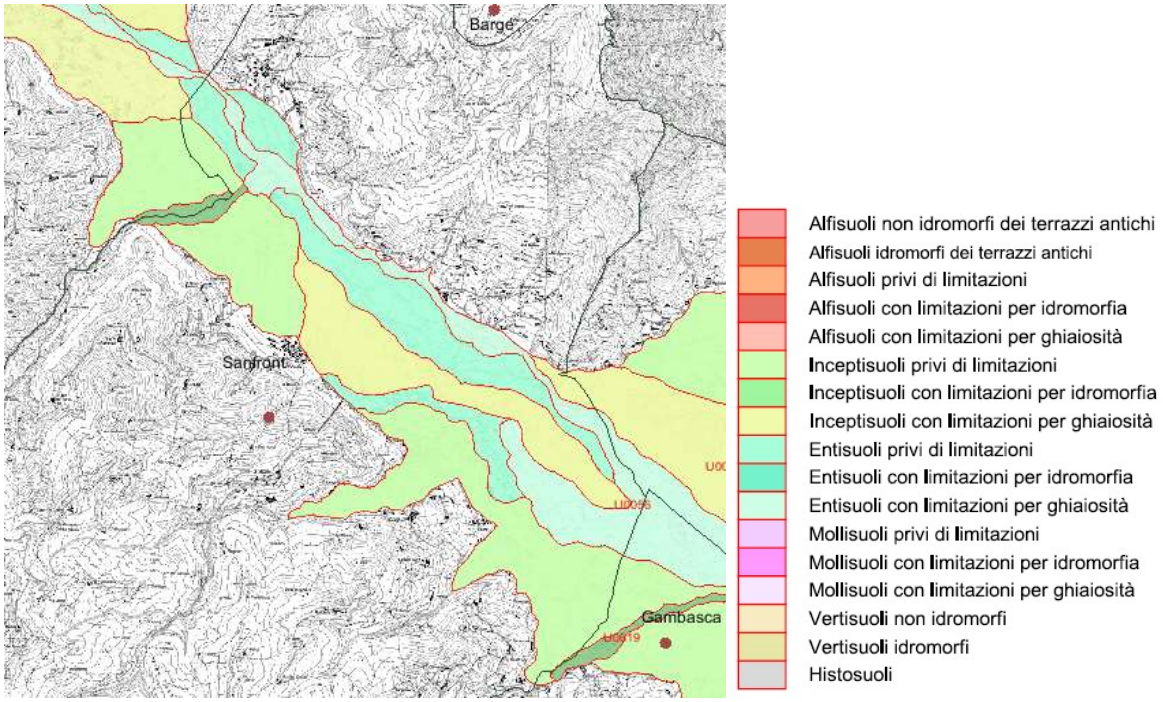


L'uso del suolo prevalente è legato alla praticoltura ed alla cerealicoltura. L'irrigazione avviene mediante tramite adduzione da canali.

I suoli sono evoluti e profondi anche se la profondità utile degli apparati radicali è ridotta a circa 60 - 80 cm a causa della presenza di ghiaie già sotto all'orizzonte di aratura.

Con riferimento al territorio del comune di Sanfront così come per tutto il territorio regionale si dispone della carta dei suoli redatta dalla Regione Piemonte in scala 1:50.000. Data la scala, le informazioni oggetto della carta non possono essere utilizzate alle scale più operative alle quali opera la pianificazione urbanistica. Essa dunque ha solo un valore indicativo di larga massima e prima approssimazione: dalla sua analisi si può notare come l'area pianeggiante terrazzata indicata in colore rosa chiaro, su cui in parte saranno individuate le principali trasformazioni della Variante Strutturale sia classificata come "Alfisuoli di pianura" mentre quella in rosa scuro come

"Alfisuoli dei terrazzi antichi". La stessa area, analizzando invece la carta della capacità d'uso dei suoli in scala 1:50.000 della Regione Piemonte, è classificata come "suolo con molte limitazioni alle colture agrarie per pendenza" in verde scuro e "suolo con alcune limitazioni per erosione" in verde chiaro.



Regione Piemonte - Carta dei suoli – 1:50.000

Natura e biodiversità

Le componenti strutturali del contesto paesaggistico in cui si colloca il Comune di Sanfront sono il fiume Po, il fondovalle e la montagna circostante.

Questi aspetti caratterizzano il paesaggio a livello sia territoriale che locale, sotto i diversi profili della morfologia dei luoghi, della copertura del suolo e della struttura degli insediamenti, che risultano compresi tra la barriera del fiume e i due versanti opposti.

Le aree urbane del concentrico in particolare presentano le caratteristiche di un insediamento lineare articolandosi lungo la direttrice della strada provinciale, fino al bordo della pianura terrazzata verso il fiume.

Inoltre esistono una serie di frazioni le principali delle quali sono Robella, Rocchetta e Serro.

L'insediamento del concentrico ha caratteristiche prevalentemente residenziali, frammiste ad attività commerciali e terziarie in genere. Le attività di tipo industriale, limitate ad insediamenti al più di media dimensione, si collocano nelle aree periferiche.

In ultimo si evidenzia che nell'immediato intorno delle aree di intervento non sono presenti beni storico – culturali che richiedono specifiche attenzioni o misure di salvaguardia.

La rete ecologica

Con la Legge regionale n.19 del 29/6/2009 la Regione Piemonte ha approvato il Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

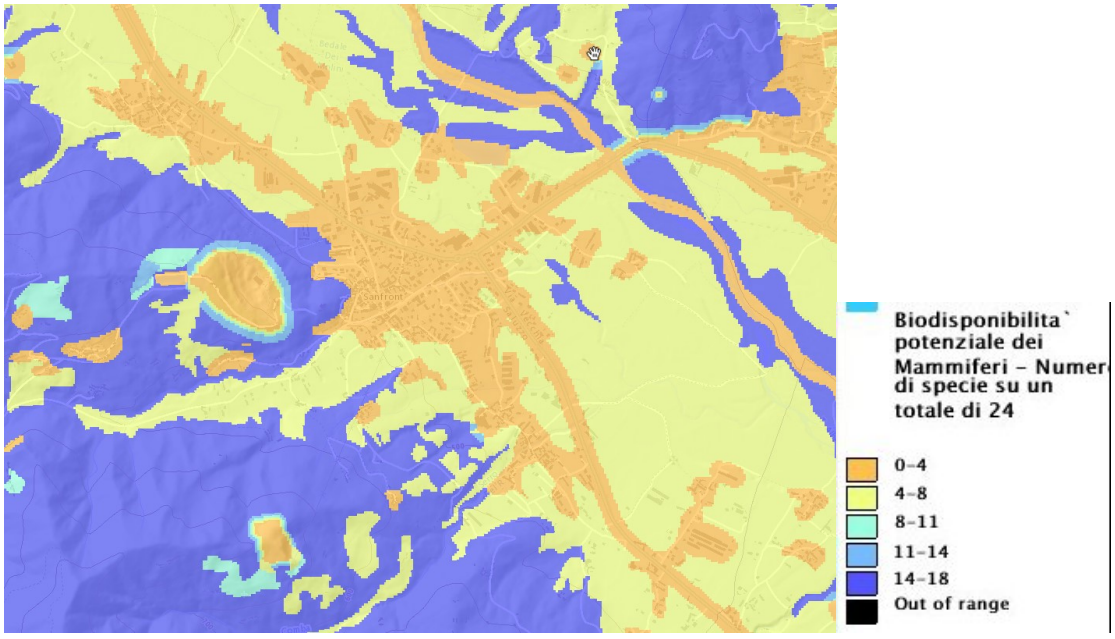
Secondo una definizione ormai riconosciuta a livello internazionale, a rete ecologica é costituita da:

- ***aree centrali (core areas):*** costituite da ampie aree naturali ben connesse tra loro;
- ***aree di sviluppo ecologico:*** costruite per incrementare e rinforzare le esistenti aree centrali;
- ***zone di connessione (corridoi ecologici):*** aree o reti che consentono la migrazione e lo scambio di specie animali e vegetali tra varie aree centrali;
- ***zone di protezione esterna (buffer zones):*** aree collocate intorno alle aree centrali allo scopo di proteggerle da influenze esterne sfavorevoli.
- ***aree puntiformi o "sparse" (stepping zones o stones):*** aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole)

I dati disponibili rispetto al grado di biodiversità potenziale del territorio di Sanfront derivano da tre tipi di cartografie costruite in base ai modelli ecologici BIOMOD, FRAGM e della Rete Ecologica.

Il servizio fornito dall'ARPA Piemonte illustra il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese. Vengono individuate aree a maggior o minor pregio naturalistico, aree non idonee per caratteristiche intrinseche (copertura del suolo, quota o pendenza) ed aree degradate per la presenza di intense attività antropiche.

Il modello BIOMOD evidenzia, per le singole specie o per le diverse categorie sistematiche di vertebrati, le aree che meglio esprimono l'attitudine dell'habitat.



Modello BIOMOD (ARPA Piemonte - AFT - Sistema Informativo Ambientale)

Popolazione e salute umana

La popolazione residente nel comune di Sanfront al 31/12/2016 risulta essere pari a 2.487 abitanti distribuiti fra il concentrico e le frazioni, con una densità pari a 63 ab/kmq.

Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANFRONT (CN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.610	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.620	+10	+0,38%	-	-
2003	31 dicembre	2.628	+8	+0,31%	1.111	2,35
2004	31 dicembre	2.642	+14	+0,53%	1.123	2,34
2005	31 dicembre	2.658	+16	+0,61%	1.135	2,33
2006	31 dicembre	2.667	+9	+0,34%	1.134	2,34
2007	31 dicembre	2.651	-16	-0,60%	1.133	2,33
2008	31 dicembre	2.648	-3	-0,11%	1.136	2,32
2009	31 dicembre	2.621	-27	-1,02%	1.131	2,30
2010	31 dicembre	2.598	-23	-0,88%	1.125	2,30
2011 (1)	8 ottobre	2.567	-31	-1,19%	1.122	2,27
2011 (2)	9 ottobre	2.530	-37	-1,44%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	2.521	-77	-2,96%	1.120	2,24
2012	31 dicembre	2.516	-5	-0,20%	1.112	2,25
2013	31 dicembre	2.487	-29	-1,15%	1.083	2,28
2014	31 dicembre	2.431	-56	-2,25%	1.071	2,26
2015	31 dicembre	2.395	-36	-1,48%	1.061	2,24

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
La popolazione residente a Sanfront al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.530 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.567. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 37 unità (-1,44%).
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Rifiuti
Il servizio di raccolta rifiuti, trasporto, raccolta differenziata e relative strutture di servizio è gestito dal **Consorzio Servizi Ecologia Ambiente (S.E.A.)**.

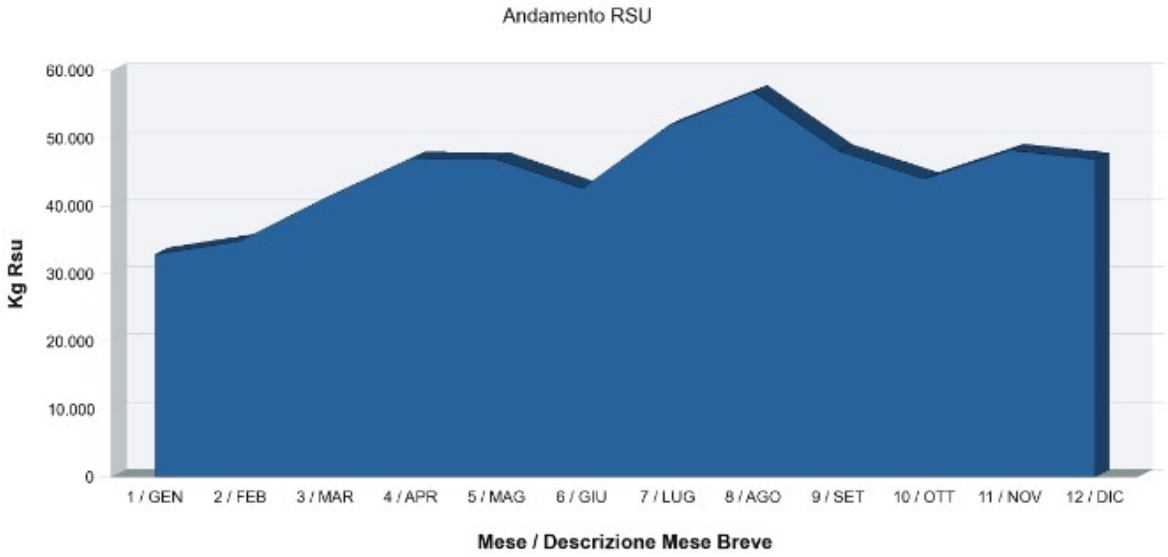
Il Consorzio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha progettato, a partire dalla fine dell'anno 2010, un nuovo modello di raccolta che prevede una raccolta stradale in prossimità delle principali tipologie di rifiuti: carta, plastica, vetro, oltre ai rifiuti indifferenziati.

L'attuazione del nuovo modello ha comportato l'eliminazione delle attuali campane per il vetro e la carta e la sostituzione delle stesse con dei cassonetti (come quelli per la raccolta RSU), su ognuno dei quali è apposto un adesivo indicante il tipo di rifiuto che vi deve essere riposto.

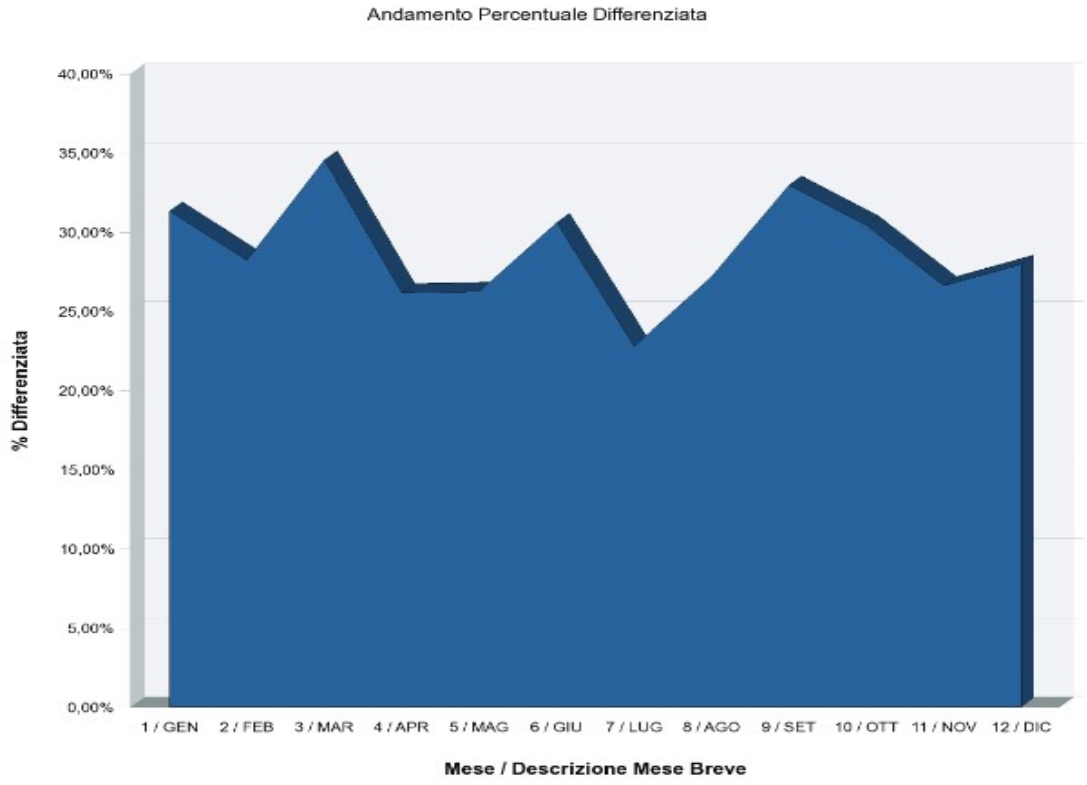
I cassonetti sono stati ubicati in diverse mini-isole presso cui è possibile conferire tutte le diverse tipologie di rifiuti. Le mini-isole sono poste in aree strategiche rispetto alle abitazioni degli utenti. I rifiuti ingombranti devono invece essere conferiti presso l'isola ecologia di Paesana.

Questo nuovo modello si prefigge alcuni obiettivi:

- incrementare la raccolta differenziata;
- migliorare l'impatto visivo - paesaggistico della presenza dei contenitori;
- migliorare la qualità del servizio.



Aumento RSU anno 2016



Andamento percentuale differenziata anno 2016

Le Varianti al PRGC previste non andranno ad incidere né negativamente né positivamente sulla componente dei rifiuti, *in ogni caso tutte le nuove aree rispetteranno le indicazioni del D.Lgs 152/2006 in materia di rifiuti.*

Paesaggio e patrimonio culturale

Il territorio di Sanfront, come già descritto in parte nell'analisi della cartografia di PPR Regionale adottato, è descritto dalle seguenti tipologie di paesaggio: prevalente area di fondovalle e di montagna.

Gli interventi previsti non sono localizzati in adiacenza a zone boscate o ad aree di connessione ecologica.

ANALISI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE IN BASE AI CRITERI DELL'ALLEGATO I AL D. LGS 4/2008

CRITERI ALLEGATO I D.LGS 4/2008	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PRGC
Caratteristiche del Piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi programmati per la soddisfazione dei bisogni stimati di conseguenza alla sostanziale saturazione del PRGC vigente.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La Variante di PRGC non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate le indicazioni ambientali dei PTR e PTP. In particolare si richiama il capitolo "Piano Territoriale Regionale – Impatti potenziali".
La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Le considerazioni ambientali sono integrate a livello progettuale agli interventi previsti dalla Variante.
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma.	Il solo intervento di trasformazione urbanistica riguarda la riperimetrazione di una piccola area a destinazione produttiva denominata AP21.
La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque).	La Variante, per la specificità delle previsioni e le modeste dimensioni delle stesse, non riveste importanza specifica ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale. La realizzazione degli interventi previsti è soggetta a norme attuative che sono direttamente in linea con i principi della normativa comunitaria in questione.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Gli effetti derivanti dall'attuazione dell'unico intervento di natura urbanistica, proprio perché trattasi di trasformazione del suolo, sarà permanente ed irreversibile. Considerando tuttavia le modeste superfici di suolo da utilizzare, si può tranquillamente affermare che l'effetto complessivo derivante dall'applicazione della Variante sarà positivo.
Carattere cumulativo degli effetti.	Non si prevede che l'attuazione della Variante di PRGC dia origine ad effetti cumulativi negativi mentre si possono sicuramente giudicare positivi gli effetti che saranno prodotti sulla situazione economica e sociale del comune di Sanfront.
Natura transfrontaliera degli impatti	I contenuti della Variante non comportano effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. incidenti)	Gli interventi previsti non comportano rischi né sulla salute umana né sull'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Le variazioni morfologiche sono percepibili solamente ed esclusivamente in un intorno estremamente limitato.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Non si prevedono interferenze dirette o indirette con aree di particolare pregio naturalistico o sul patrimonio culturale locale. I principali interventi della Variante garantiranno un valore di utilizzo del suolo ottimale sia rispetto alla densità insediativa che riguardo al rapporto tra insediamenti ed aree a servizi.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non sono presenti eventuali interferenze con aree o paesaggi riconosciuti come protetti sia a livello nazionale, che internazionale o comunitario.

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Analizzando gli effetti della Variante rispetto alle principali componenti ambientali descritte precedentemente si possono prevedere i potenziali impatti in relazione all'attuazione delle scelte strategiche degli obiettivi preposti.

Per valutare i prevedibili impatti si è definita una matrice che mette in relazione gli interventi oggetto della Variante di Piano rispetto alle componenti ambientali. Nella matrice sono evidenziate per righe le correlazioni intervento - impatto, mentre per colonna sono indicate le componenti ambientali.

Si definiscono rispetto a ciascun tipo di componente diversi tipi di impatto, conseguenti ad azioni previste dal Piano, non potendo definire le diverse situazioni come assolutamente positive o negative.

Si individuano i seguenti casi:

	IMPATTO	SPECIFICHE
P	impatto positivo	pieno conseguimento degli obiettivi
PP	impatto parzialmente positivo	parziale conseguimento degli obiettivi (dovuto a problemi esterni sovraordinati o dovuto all'impossibilità di attuazione completa)
PC	impatto positivo condizionato	conseguimento degli obiettivi condizionato alla corretta gestione delle previsioni della Variante e al controllo in fase attuativa
NC	impatto negativo compensato	obiettivi impattanti adeguatamente compensati e mitigati

SETTORI	OBIETTIVI SPECIFICI	IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI					
		aria, acque	suolo	natura e biodiversità	popolazione e salute	rifiuti	paesaggio e patrimonio culturale
Insediamenti produttivi	Riperimetra-zione dell'area AP21	PC	NC	NC	PP	PC	NC
BILANCIO AMBIENTALE		L'impatto sarà nel complesso parzialmente positivo e legato al corretto funzionamento della raccolta differenziata esistente	L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione delle previsioni in fase attuativa	L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione delle previsioni in fase attuativa	L'impatto sarà nel complesso positivo	L'impatto sarà nel complesso parzialmente positivo e legato al corretto funzionamento della raccolta differenziata esistente	L'impatto complessivo sarà condizionato dalla corretta gestione delle previsioni in fase attuativa

Il bilancio ambientale degli impatti si può ritenere positivo di tipo condizionato alla corretta gestione delle previsioni della Variante ed al controllo in fase attuativa: saranno di fondamentale importanza tutte le prescrizioni definite nelle Norme di Piano.

CONCLUSIONI

Sulla base degli elementi esposti nel presente documento,

- in base alle relazioni individuate sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della variante, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello comunale e sovra comunale, in particolare non essendo interessate aree protette, aree della rete Natura 2000 e paesaggi rilevanti,
- verificato che non sono previste opere per le quali è necessario, ai sensi dalla normativa vigente, un procedimento di verifica o valutazione dell'impatto ambientale,
- verificata la coerenza delle azioni previste dalla Variante al PRGC con i riferimenti di sostenibilità ambientale ed individuati effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali di ridotta entità,
- tenendo conto della specificità e della puntualità degli interventi previsti, della limitata estensione delle nuove aree oggetto di trasformazione e degli oggettivi ridotti effetti ambientali degli interventi previsti,

si può affermare che dalle analisi condotte **non emergano particolari criticità che possano causare effetti significativi sull'ambiente**.

Si ritiene che le modifiche ambientali - paesaggistiche ipotizzabili in base ad una futura concretizzazione delle previsioni della Variante, di conseguenza all'analisi condotta precedentemente, non siano più ragguardevoli rispetto a quelle derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

Si propone pertanto di non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la Variante Parziale del PRG vigente di Sanfront.

Sanfront, maggio 2017

Il tecnico

Sellini Arch. Davide